

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palli
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanon

Stamps: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

La copertina (foto di Renato Moro) è un omaggio alla vittoriosa spedizione italiana al Kangchenjunga. A pagina 12 la relazione dell'impresa.

EDIZIONI L'ARCIERE

I CENTOSENTIERI

Formato cm 12 x 17,5; copertina in plastica; fotografie e cartine topografiche fuori testo; indici dei nomi di località.

P. Carlesi:

LA VALSESIA (pp 163) L. 5.000

C.A.I. «Monviso» di Saluzzo (a c.):

LA VALLE PO (pp 224) L. 9.000

P. e G. Boggia:

LE VALLI MAIRA E GRANA (pp 272) L. 11.000

P. e G. Boggia:

LA VALLE VERMENAGNA E L'ALTA VALLE ROYA (pp 208) L. 9.000

P. e G. Boggia:

LE VALLI PESIO ED ELLERO E VALLI DELLA BISALTA (novità) L. 8.000

P. e G. Boggia:

LA VALLE GESSO (in corso di ristampa) L. 8.000

SCONTO 10% AI SOCI C.A.I.



VENDITA

PER CORRISPONDENZA

Spedizione in contrassegno senza aggravio di spese postali.

Richiedere a:

EDIZIONI L'ARCIERE

Corso IV Novembre, 29
12100 CUNEO

Avvisi

11° Festival cinematografico internazionale delle Nazioni

Nel corso della prima settimana di giugno ha avuto luogo a Welden, in Austria, l'11° edizione del Festival internazionale delle Nazioni, per i cineamatori. Al Festival che è tra i più importanti del mondo, di questa categoria, ha partecipato Carlo Grenzi, componente della Commissione Centrale Cinematografica del C.A.I., con il film «Un'esistenza al margine» vincendo la medaglia di bronzo. La pellicola del bravo Grenzi (socio del C.A.I. di Bolzano) illustra con delicatezza e poesia la vita dei contadini altoatesini in un maso d'alta montagna; evidenziando, con pregevolissimi spunti, alcuni dei momenti più salienti di un'annata di «vita al margine»: il taglio del fieno, la cottura del pane, il taglio della legna e lavoro dei campi. Un film, quindi, anche documento su una realtà che va scomparendo.

Il film, già proiettato a Trento, nel corso della settimana del Festival, in una saletta privata, per gli addetti ai lavori aveva raccolto subito unanimi consensi: «Peccato non sia in 16 mm»!

Nello stesso Festival è stato anche premiato con medaglia di bronzo il film «Mi conosci?» di Bruno e Gianni Scarpellini del C.A.I. di Bergamo, che descrive la vita di ragazzi ed adulti handicappati attraverso toccanti interviste con gli interessati.

Scomparsi due grandi

Peter Boardman di 31 anni e Joe Tasker di 35 hanno perso la vita nel tentativo di salire la parete est-nord-est dell'Everest nello scorso mese di maggio.

La famosa cordata si era formata ed aveva subito conquistato simpatia e notorietà con la salita in stile alpino della parete ovest del Changabang raccontata poi da Boardman nel libro uscito in Italia con il titolo «La montagna di luce».

L'angolo della montagna

Rubrica televisiva a cura del CAI (Sede Legale) su Canale 6 (TVM 66).

Programma delle prossime trasmissioni curate da Piero Carlesi, ogni domenica alle ore 19.15 e replicate al mercoledì alle ore 13.05.

4 luglio: Sci-alpinismo senza frontiere. La traversata delle Alpi vissuta tappa per tappa. Ospite: Renato Andorno (replica il 7 luglio).

11 luglio: La spedizione delle guide valdostane al Kangchenjunga. Ospite: Renato Moro (replica il 14 luglio).

18 luglio: La Valle di Pejo e il Gruppo dell'Ortles-Cevedale. Una nuova guida alpinistica. Ospite: Gianfranco Francese (replica il 21 luglio).

Persi e ritrovati

Domenica 23 maggio 1982 alla palestra di roccia di Virle (Bs) ho dimenticato, appoggiati sopra un sasso, un orologio Roamer e una fede con inciso Orsola 29/4/1978.

Ritornato mezz'ora dopo circa sul posto non ho potuto che constatare che erano già stati raccolti da qualcuno.

Dato che l'orologio è un regalo e la fede è quella matrimoniale, sarei felice di ricompensare chiunque li avesse rinvenuti.

Il mio indirizzo è Nicola Fabio, via Don Gonella 18, Azzano S. Paolo, Bergamo - Telefono 035 - 530068, oppure 035 - 591089 nelle ore d'ufficio.

Grazie

4° Corso Nazionale per Esperti Operatori Protezione Natura Alpina

Sabaudia - Parco Nazionale del Circeo - 5-12 settembre 1982

La Commissione Centrale per la Protezione della natura Alpina (CCPNA) organizza il IV Corso Nazionale per Esperti ed Operatori PNA (Protezione Natura Alpina).

Sede e durata:

il corso si svolgerà dal 5 al 12 settembre 1982 a Sabaudia, c/o la Direzione del Parco.

Direttore:

direttore del corso è stato nominato Enrico Ortese, direttore del Parco Nazionale del Circeo, membro della CCPNA.

Coordinamento scientifico e gruppi di lavoro: Diego Fantuzzo.

Argomenti delle lezioni:

riguarderanno oltre agli aspetti tecnici di base, quelli operativi in campo tecnico e giuridico e, non appena possibile, saranno esemplificati con verifiche e dimostrazioni in loco con apposite escursioni. È prevista l'attività di «Gruppi di lavoro» su argomenti di interesse, coordinati da docenti o da Esperti Nazionali PNA, con presentazione di relazioni finali da discutere collegialmente a fine corso.

Le lezioni saranno svolte da docenti universitari o da esperti.

Il programma dettagliato sarà inviato agli ammessi al corso.

Ammissione al corso:

saranno ammessi non più di 40 soci del C.A.I. che, di norma, abbiano compiuto il 25° anno di età.

La domanda dei candidati, vistata dalla Sezione C.A.I. di appartenenza, deve essere corredata dall'approvazione della rispettiva Commissione Regionale PNA.

Sono considerati titoli preferenziali la conoscenza di base delle discipline naturalistiche unite ad esperienza in campo protezionistico, la collaborazione operativa con organi di governo ai vari livelli, e l'esperienza didattica-organizzativa in corsi PNA.

A parità di titoli verranno preferiti allievi provenienti da regioni o sezioni meno dotate — a livello organizzativo — sui problemi PNA, o che abbiano già partecipato a Corsi Nazionali o Regionali PNA.

Al termine del corso gli allievi sosterranno un esame di idoneità volto a verificare la loro preparazione, capacità didattica ed esperienza operativa.

Gli esami consisteranno in prove orali e/o scritte sugli argomenti di cui all'art. 9 del Regolamento, in discussione di eventuali elaborati nell'ambito dei gruppi di lavoro ed in valutazione dei titoli di cui all'art. 7.

Agli allievi idonei viene conferito il titolo di «Esperto nazionale PNA».

Agli allievi che, pur non avendo conseguito l'idoneità, a giudizio del corpo docente, dimostrino di possedere in sufficiente misura i requisiti per un successivo conseguimento del titolo la CC potrà conferire la qualifica di «Operatore PNA». L'operatore PNA, entro quattro anni dal conseguimento del titolo, può presentarsi alla valutazione per Esperto senza obbligo di frequenza ad altri corsi.

Esperti ed operatori (art. 15 e 16 del Regolamento) dovranno impegnarsi a svolgere attività didattica e promozionale presso le Sezioni, in accordo con le Commissioni Regionali, anche attraverso l'organizzazione di Corsi PNA in sede regionale o locale.

Quote di partecipazione:

La quota è fissata in L. 150.000 e comprende: vitto, alloggio, materiale didattico, assistenza del personale del Parco, dalla cena della domenica 5 al pranzo di domenica 12 settembre inclusi.

Al candidato ammesso che dovesse rinunciare per qualsiasi motivo, verrà restituita la quota, eccetto L. 10.000, per le spese di segreteria.

Per gli insegnanti di scuole statali intenzionati a par-

tecipare al corso, sarà richiesto al Ministero della Pubblica Istruzione l'esonero dal servizio per i giorni di frequenza al corso stesso.

Equipaggiamento:

si consiglia un equipaggiamento leggero atto alla località e alla stagione.

Informazioni logistiche:

l'alloggio è stato fissato presso il Villaggio della Mercedes a San Felice Circeo.

I pasti saranno consumati presso la mensa del Parco.

Le lezioni saranno svolte presso la direzione del Parco.

Per eventuali informazioni o maggiori ragguagli, rivolgersi a:

Club Alpino Italiano - Segreteria Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina - Via U. Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 802.554 - 805.75.19.

1° Corso Nazionale per Esperti ed Operatori Naturalistici

Bagni di Rabbi - Parco Nazionale dello Stelvio

26 settembre - 3 ottobre 1982

Il Comitato Scientifico Centrale (CSC) organizza il 1° Corso Nazionale per Esperti ed Operatori Naturalistici.

Scopi:

Il CSC, nel quadro delle sue attività istituzionali, intende promuovere e diffondere la conoscenza e lo studio scientifico delle vaste problematiche (naturalistiche, umane, ecc.) attinenti all'ambiente delle nostre montagne affinché alla loro soluzione contribuisca, con la necessaria sensibilità e competenza, un sempre più largo numero di cittadini.

A tal fine il CSC favorisce l'istituzione di Corsi e Scuole naturalistici e ne coordina l'attività affidandone l'organizzazione a quanti abbiano conseguito la nomina ad Esperto Nazionale o ad Operatore naturalistico in uno degli appositi Corsi Nazionali. Tramite qualificati Corsi, ai vari livelli, il CSC intende offrire, ai Soci del C.A.I., la possibilità di affinare la preparazione di base e acquisire capacità operative al fine di poter intraprendere iniziative, coordinate, per una efficace azione di diffusione della conoscenza scientifica del patrimonio naturale, anche in collaborazione con studiosi, enti scientifici, culturali e di governo.

Sede e durata:

il corso si svolgerà dal 26 settembre al 3 ottobre 1982 a Bagni di Rabbi - Parco Nazionale Stelvio.

Direttore:

direttore del Corso è stato nominato Walter Frigo, direttore del Parco Nazionale dello Stelvio.

Coordinamento Scientifico e Gruppi di lavoro: Diego Fantuzzo.

Argomenti delle lezioni:

riguarderanno l'aggiornamento della preparazione culturale di base su problematiche ambientali-naturalistiche; la preparazione su tecniche di studio scientifico di sistemi naturali; la preparazione su aspetti organizzativi, gestionali e su tecniche didattiche. Gli aspetti teorici saranno esemplificati, con verifiche e dimostrazioni in loco, durante apposite escursioni. È prevista l'attività di «Gruppi di lavoro» su argomenti di interesse, coordinati da docenti, con presentazione di relazioni finali da discutere collegialmente a fine corso.

Le lezioni saranno svolte da docenti universitari o da esperti.

Il programma dettagliato sarà inviato agli ammessi al corso.

Ammissione al corso:

saranno ammessi non più di 40 soci del C.A.I. che, di norma, abbiano compiuto il 25° anno di età.

La domanda dei candidati, vistata dalla Sezione

C.A.I. di appartenenza, deve essere corredata dall'approvazione del rispettivo Comitato Scient. Regionale (o, in carenza, dal rispettivo Comitato di Coordinamento) e dalla Scheda-questionario (compilata) preparata dal CSC al fine di valutare i requisiti richiesti (v. art. del Reg.); onde non superare il numero di iscritti previsto e non ampliabile per motivi logistici, si invitano i Comitati Scient. regionali e le Sezioni con più di un candidato a indicare un ordine di preferenza.

Sono considerati titoli preferenziali la conoscenza di base delle discipline naturalistiche a capacità operativa, la collaborazione attiva con organi di governo ai vari livelli, e l'esperienza didattico-organizzativa in corsi naturalistici.

A parità di titoli verranno preferiti allievi provenienti da regioni o sezioni meno dotate — a livello organizzativo — sui problemi naturalistico-ambientali.

Al termine del corso gli allievi sosterranno un esame di idoneità volto a verificare la loro preparazione, capacità didattica ed esperienza operativa.

Gli esami consisteranno in prove orali e/o scritte sugli argomenti di cui all'art. 9 del Regolamento, in discussione di eventuali elaborati nell'ambito dei gruppi di lavoro ed in valutazione dei titoli di cui all'art. 7.

Agli allievi idonei viene conferito il titolo di «Esperto nazionale naturalistico».

Agli allievi che, pur non avendo conseguito l'idoneità, a giudizio del corpo docente, dimostrino di possedere in sufficiente misura i requisiti per un successivo conseguimento del titolo, il CSC potrà conferire la qualifica di «Operatore naturalistico». L'operatore naturalistico, entro quattro anni dal conseguimento del titolo può presentarsi alla valutazione per Esperto senza obbligo di frequenza di altri corsi.

Esperti ed operatori (art. 15 e 16 del Regolamento) dovranno impegnarsi a svolgere attività didattica e promozionale presso le Sezioni, in accordo con i Comitati Regionali, anche attraverso l'organizzazione di analoghi corsi in sede regionale o locale.

Dovranno altresì collaborare attivamente con i Comitati Regionali e con le Sezioni del C.A.I. per una efficace azione scientifico-naturalistica sia in senso didattico che organizzativo. Gli istruttori e gli operatori potranno essere consultati dal Comitato Centrale e dai Comitati Regionali per fornire collaborazioni attive.

Perché il corso ovviamente non può esaurire l'opera di formazione e di aggiornamento del Corpo Esperti ed Operatori, il CSC ha in fase di studio e attuazione la creazione di una serie di incontri, a carattere seminariale, ognuno della durata di un fine settimana, per l'approfondimento delle tematiche naturalistiche, da svolgere in varie sedi e distribuite nell'arco dell'anno. In occasione di tali seminari l'esposizione e discussione delle attività dei singoli darà la possibilità sia di coordinare l'attività del Corpo Esperti ed Operatori sia di valutare l'opportunità di nuove nomine ad Esperto.

Quota di partecipazione:

la quota è fissata in L. 150.000 e comprende: vitto, alloggio, materiale didattico, assistenza del personale del Parco, dalla cena di domenica 26 settembre al pranzo di domenica 3 ottobre inclusi.

In caso di mancata accettazione del candidato, la quota sarà restituita per intero.

Per gli insegnanti di scuole statali intenzionati a partecipare al corso, il CSC chiederà al Ministero della Pubblica Istruzione l'esonero dal servizio per i giorni di frequenza al corso stesso.

Per eventuali informazioni o maggiori ragguagli, rivolgersi a:

Club Alpino Italiano - Segreteria Comitato Scientifico Centrale - Via U. Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 802.554 - 805.75.19.

Giro escursionistico

La sezione di Verrés organizza dal 25 al 31 un giro escursionistico nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il programma è rivolto ai giovani ed offre una settimana a zonzo per il parco accompagnati da personale specializzato.

Informazioni e prenotazioni presso la sede della sezione a Verrés via Caduti Libertà 20 - tel. 0125/92216.

16° Corso Nazionale addestramento cani da valanga

Anche quest'anno la Direzione del C.N.S.A. dal 18 al 25 aprile 1982 ha tenuto il 16° corso nazionale cani da valanga presso la Scuola Nazionale di Solda che in tanti anni di attività ha acquisito una grande esperienza, sia nel campo della dottrina che in quello della didattica. L'organizzazione del corso, come per il passato, è stata affidata alla Delegazione dell'Alto Adige che si è avvalsa dell'opera encomiabile del suo Segretario, insostituibile nel predisporre per tempo tutti gli atti organizzativi che ne assicurino il perfetto svolgimento. Agli allievi sono state distribuite dispense didattiche per le lezioni teoriche svolte da professionisti specializzati nei rispettivi settori:

— malattie del cane con particolare riguardo a quelle dell'udito; interventi di primo soccorso su elementi dissepoliti da valanga; la vita del cane e la sua psicologia; lettura delle carte topografiche; l'orientamento; l'organizzazione ottimale di una ricerca su valanga.

Il Corpo insegnanti, col Direttore della Scuola, è stato convocato a Solda due giorni prima dell'inizio del Corso, per valutare in consiglio i lineamenti di svolgimento del Corso, l'unitarietà della dottrina e lo sfruttamento ottimale dei tempi a disposizione, come da programma. È stata costituita così un'efficiente Segreteria che ha provveduto ad impiantare e tenere aggiornata tutta la documentazione valutativa delle unità cinofile partecipanti. Giornalmente il corpo insegnanti teneva il briefing serale per determinare i piani lezione dei vari istruttori delle classi A, B, C.

Si è notato che nel complesso sono stati fatti passi da gigante per quanto riguarda la concreta partecipazione dei Delegati ed il loro interessamento alla creazione di unità cinofile preselezionate nell'area di loro competenza.

Il regolamento della Scuola è stato osservato con ferma disciplina e ciò va a tutto vantaggio del C.N.S.A. che potrà contare su un parco di unità cinofile veramente selezionato e capace.

Ciò dimostra che la Scuola, gli Istruttori ed i responsabili sono riusciti a far capire che alla Scuola di Solda si fanno le cose seriamente e nella giusta misura anche se si richiede un impegno fisico e morale notevole.

Alla fine del corso tutti gli allievi hanno sostenuto un esame che, tenendo conto anche del comportamento durante le lezioni pratiche, ha dato modo di valutare il rendimento dell'intera unità cinofila. La Commissione d'esame era formata dal Direttore della Scuola e dal corpo insegnanti.

L'allievo veniva presentato dal proprio istruttore e doveva dimostrare una seria preparazione specifica.

In totale hanno frequentato il Corso:

n. 10 unità cinofile nella classe A; n. 17 unità cinofile nella classe B; n. 10 unità cinofile nella classe C. Sono stati promossi: n. 8 nella classe A; n. 13 nella classe B; hanno ottenuto il diploma C operativo n. 6 unità.

Al corso erano presenti due rappresentanti della Scuola svizzera cani da valanga, con la quale la Scuola di Solda ha frequenti scambi di istruttori e di informazioni. La domenica 25 aprile, nella sala della Casa della Montagna in Solda, si è proceduto alla consegna degli attestati di frequenza e dei diplomi per le unità che hanno raggiunto la massima qualifica di operatività. Erano presenti con i dirigenti della III Delegazione e della Sezione CAI Alto Adige, le autorità della Provincia di Bolzano ed il Coordinatore centrale per i cani da valanga in rappresentanza del Presidente nazionale di Corpo. Nel complesso occorre dire che anche il 16° Corso presso la Scuola Nazionale di Solda ha avuto un esito più che positivo ed ha dimostrato, ancora una volta, che la Scuola è sulla via giusta per ottenere risultati sempre più concreti. La disciplina nell'osservare e nel far osservare le norme non deve ingenerare risentimenti da parte di coloro che devono capirne l'esigenza. È stato tra l'altro notato tra gli allievi un entusiasmo superiore a quello osservato nel passato, anche se tra di essi c'era qualcuno che al corso non aveva ottenuto il risultato sperato.

Scrive Franco Perlotto

In questo ultimo anno e mezzo non ho assolutamente smesso la mia attività: dopo le torri del Paine mi sono recato infatti in India nel Ladak dove sono stato sfortunato e una forte febbre mi ha costretto al rientro immediato; poi mi sono recato ancora negli Stati Uniti per perfezionare la mia tecnica ed ho arrampicato in Yosemite, nel Canyonland che si trova nello Utah, e a Joshua Tree nel sud California.

Poi, con Riccardo Cassin mi sono recato in Inghilterra per un giro di conferenze di Riccardo ed ho avuto una bellissima esperienza con i famosi rocciatori inglesi con i quali ho fatto parecchie salite difficili.

Poco prima, settembre 1981, ho organizzato attraverso le ditte con le quali collaboro, due meeting, uno a carattere internazionale a Monaco di Baviera con la partecipazione di rockclimbers famosi: Ron Fawcett (Gb), Jean Afanassief (F), Reinhard Karl (D), Andreas Kubin (D), Heinz Mariacher (A), Franco Perlotto (I), che ha avuto un grosso successo; ed uno a Milano di cui stanno ancora parlando. Certamente il C.A.I. di questi incontri organizzati da ditte, quindi con un risvolto pubblicitario e promozionale, avrà da discutere o peggio da non prendere in considerazione. Penso che sia inutile non riconoscere che incontri del genere e così riusciti, per promuovere l'alpinismo non siano mai stati fatti.

Quest'anno, oltre a ripetizioni, di vie classiche ed in arrampicata libera nelle Alpi, ho svolto un'attività di promozione per il Free Climbing (arrampicata libera) presso la Rai (Domenica in...) e con un nuovo incontro ad Arco di Trento con la stampa non specializzata e una clientela molto specializzata nell'alpinismo organizzata dalle tre ditte con cui collaboro (Asolo Sport, Bailo, Cassin).

Un grosso lavoro di promozione dell'alpinismo e del Free Climbing l'ho svolto in Giappone con conferenze, conferenze stampa, un programma alla TV nazionale; ho avuto qui l'occasione di fare molte salite.

Il «freeclimbing»

«Arrampicata libera» è la traduzione letterale della parola, si tratta cioè di affrontare la roccia con i mezzi più naturali possibili, senza intaccare la natura, ma scegliendo di vivere in armonia con essa.

Il «freeclimbing» è nato negli anni cinquanta in America, dove un gruppo di arrampicatori insediandosi in una delle più belle valli della California, la Yosemite Valley, cominciò a compiere importanti salite con tecniche nuove, diverse da quelle tradizionali.

Inizia così il confronto e il dialogo fra «scalata artificiale» e «scalata libera»: fra salite effettuate con grande uso di attrezzatura tecnica come chiodi e staffe, e salite effettuate invece usando esclusivamente gli arti, proteggendosi con il minimo di attrezzature tecnologicamente avanzate.

Oggi il freeclimbing sta conquistando il nostro Paese, riscuotendo un grande interesse da parte degli appassionati della montagna. È un interesse che viene manifestato soprattutto dai giovani, che vedono in questa disciplina un nuovo modo di vivere la montagna: non solo come «conquista», ma anche come diversa interpretazione del rapporto uomo-natura, sport-libertà.

Il freeclimbing, infatti, è possibile solo attraverso lo studio approfondito del movimento armonico del corpo, del bilanciamento dei pesi, dell'adattamento del proprio fisico alle naturali strutture della roccia. Questa tecnica di arrampicata è la rinuncia ai mezzi artificiali per non intaccare la roccia e per non ridurre la parete ad una sterile e monotona palestra.

Il freeclimbing non è una disciplina sportiva con codici e regole, ma una filosofia che ha come premesse di base il vivere la natura, il sentirsi in libertà e rilassare la propria mente. È uno sport che lascia ampio spazio alla fantasia, alla creatività individuale nella scelta di come «muoversi sulle pareti», sino a trovare la più completa armonizzazione di ogni singola parte del proprio corpo.

I primi approcci avvengono su piccole pendenze, su pareti che consentano facili prese, così da acquisire una certa confidenza con gli elementi naturali. Passaggi più ardui e sofisticati si tentano quando il corpo avrà raggiunto quella perfetta armonia e scioltezza che «autorizzerà» la mente a osare fino al «possibile».

Attraverso il freeclimbing ha avuto un notevole sviluppo anche la scalata artificiale.

Negli anni sessanta, infatti Yvon Chouinard, con il suo uso di una serie di chiodi lunghi pochi millimetri e di gancetti che permettevano di sfruttare le minime asperità anche dove la roccia non presentava fessure — entrambi ideati da lui — saliva la parete di «El Capitan» del North American, realizzando così la prima via ispirandosi ai nuovi concetti di salita.

Seguono negli anni settanta le grandi imprese di Jim Bridwell che, sfruttando l'invenzione del grande arrampicatore californiano Bill Forest, perfeziona l'uso di un cilindretto di rame, il **copperhead**, che martellato nelle fessure cieche e nelle rugosità della roccia, permette di superare le pareti più lisce.

Bridwell realizza così una delle più difficili arrampicate del mondo nella Pacific Ocean Wall. Più tardi Charlie Porter effettua scalate incredibili, come quella del Mescalito e della strapiombatissima Tangerine Trip.

Il freeclimbing conta oggi in Italia circa ventimila appassionati.

Le «palestre» più note e frequentate sono:

in Emilia Romagna

Pietra di Bismantova a Reggio Emilia

nel Lazio

Precipizio del Circeo

Montagna Spaccata di Gaeta

Queste due mete sono anche sedi dei raduni nazionali di freeclimbing

in Liguria

la Parete di Finale Ligure

in Lombardia

la Val di Mello in provincia di Sondrio

la Grigna Meridionale in provincia di Como vicino al lago sono state riscoperte, grazie al freeclimbing, tutte le zone «basse»

in Piemonte

la Valle dell'Orco in provincia di Torino

in Sardegna

data la conformazione geologica dell'isola sono numerosi i posti dove si può esercitare il freeclimbing

in Toscana

Monte Procinto in provincia di Lucca. Ai piedi delle Alpi Apuane

in Trentino

la parete del Colodri ad Arco

in Valle D'Aosta

la parete di Arnaz vicino ad Aosta

in Veneto

Lumignano in provincia di Vicenza. Questa zona è molto conosciuta dagli arrampicatori tedeschi la parete di Rocca Pendice a Teolo in provincia di Padova

la zona di Stallavena e la Val D'Adige in provincia di Verona

la Valsugana. In questa zona grazie al freeclimbing, si stanno riscontrando moltissime pareti.

Attività di Franco Perlotto

INGHILTERRA novembre 1981

viaggio di lavoro con Riccardo Cassin

vie: Trippler

Dangler

Central Trinity

Rugosity Wall

Crack + Corner

Flinng Buttress

Black Slab

Hollybush Crack.

Tutte vie di difficoltà sostenuta fatte con compagni diversi nella zona di Stanage nel Derbyshire.

Altre vie molto difficili se pur brevi fatte in Scozia.

Stati Uniti d'America ottobre 1981

Canyonland National Park-Utah

The Castetow Tower 5.9

Supercrack 5.10c

Joshua Tree National Monument-California

Solid Gold on Astrodome 5.10 + Judas on old Woman 5.10a

Bearded Cabbage 5.10b + Spyder Line 5.11C

Yosemite National Park-California

Salathè Wall (primi quattro tiri) 5.10d

Norvegia agosto 1981

Vagenkallen via Galadriel 6° AI (via nuova)

Festvag Cliff via Saruman 6° A3 (via nuova)

Akavarkivtind 4° (via nuova da solo)

Svolvaergeita front face 5° +

Patagonia del Cile febbraio 1981

Torre sud del Paine spigolo nord (solitaria) 5° + AI 4°)

Alpi 1981

Fontanefredde di Brenta via nuova 5° +

Piccole Dolomiti la Sisilla via nuova superdirettissima 6° + A4

Grigna Meridionale Pilastro rosso 7—

Molte ripetizioni sulle pareti di arco in libera con diff. fino al 7°

Ripetizioni di vie classiche sulle Dolomiti e nelle Alpi.

Giappone maggio 1982

mt. Rokko Horui-Iwa Central Pillar 5° 6°

mt. Kompira Giant Rock quattro vie dal 5° + al 7—

mt. Kompira Red Rock

mt. Gozaisyo Tohnai Wall Ichinokabe directe 5°

mt. Gozaisyo Tohnai Wall Ichinokabe right-left 5° +

Meone P6 cinque vie dal 5° al 7°— e una fessura nuova di 7°—

mt. Mitsuthoge Byobu-iwa:

Key hole 6° + e nuova variante 7°—

Normal right 3° +

Number one crack 4° +

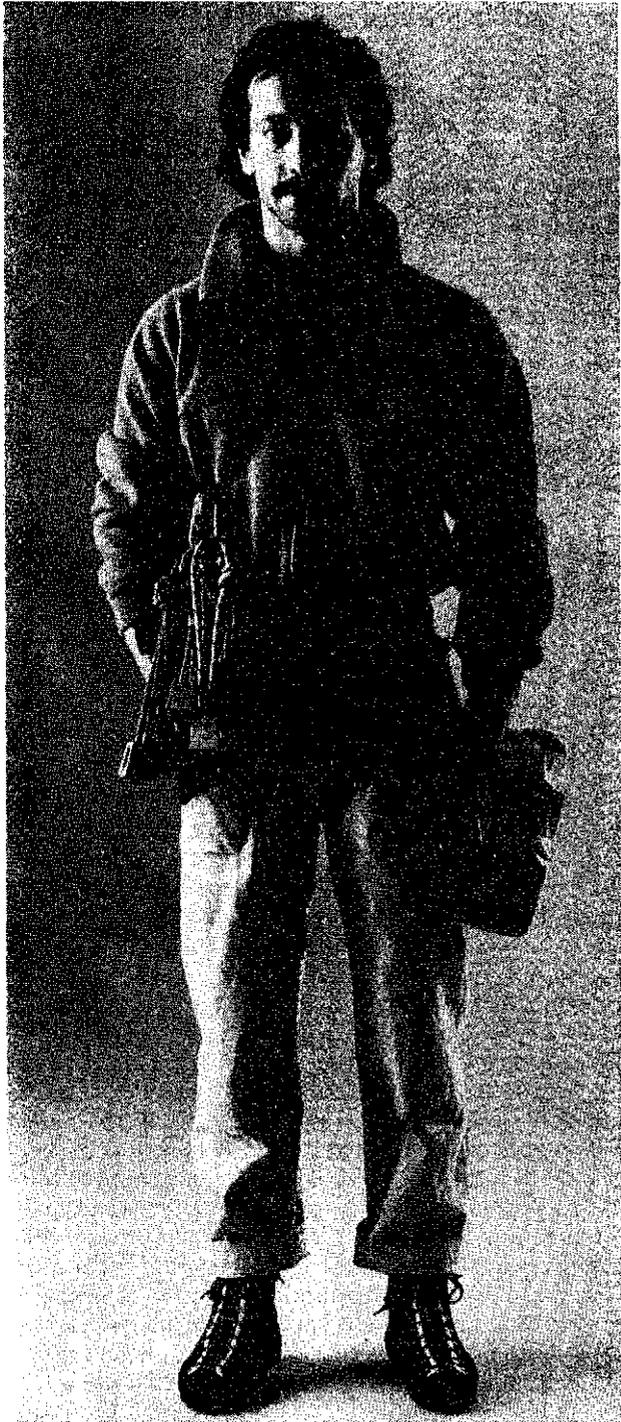
Tree crack route 2° +

Number 18 route 2°

Normal left 4° +

Flake route 6°

Variation flake 7° - via nuova



Nakayama-Komori rote 6° +
Trail for cow 4° + via nuova
Jam toast 5°
Offwidth-cheminey 5°

2.6.82 ho aperto una nuova via sulle Piccole Dolomiti vicentine: Soglio d'Uderle Camino Carlesso; fessure di destra
350 m diff. 7° A3
Franco Perlotto, Gianni Bisson, Lucio Ongaro.

Alpinisti atleti o parassiti

Nel mondo variopinto, stravagante, «avventuristico» e un po' selvatico degli scalatori odierni, dediti più al cemento tecnico fatto di gioco con le cascate di ghiaccio o con le rocce basse delle «palestre» che alle «grandi imprese» alpine o himalaiane (alle quali alcuni di loro si dedicano, ma di tanto in tanto, giusto se ne hanno davvero voglia e trovano lo sponsor...), emerge la figura dell'arrampicatore-atleta, a tempo pieno o quasi. Costui è generalmente un giovane che fa una scelta, quella di vivere la propria esistenza arrampicando e dunque di stare il più possibile insieme ad altri giovani con le sue stesse aspirazioni. Si formano veri e propri «clan», su base regionale o cittadina e anche valligiana (così ci sono «i torinesi», i «sassisti di Sondrio» «i genovesi», «quelli di Reggio Emilia», «i toscani», «quelli di Arnad», ecc. ecc.). Un grande luogo di ritrovo è Finale, ovvero le mura che sorgono dentro le colline liguri al di là del noto centro balneare.

È ormai in disuso, da parte di questi gruppi, darsi soprannomi di battaglia collettivi, come un tempo s'usava e nascevano «I Ragni», «Gli Scoiattoli», i «Pell e Oss», «I corvi di Mandello» ecc. L'ultimo motto che ci ricordiamo riguarda «Il Mucchio Selvaggio», ma si trattava di speleologi, più che di alpinisti. Oggi i ragazzi che arrampicano sorridono di questi iperbolici soprannomi. La cosa rientra, per fortuna, nella loro crescita culturale; l'eroismo esibito (sottinteso dai loro predecessori) non li riguarda più; è anche fuori dai loro reali bisogni.

Il fatto di arrampicare quasi ogni giorno e per più ore al giorno affina la tecnica, aumenta la professionalità, favorisce la «nuova creazione» e fa questi giovani scalatori «avanzare» rispetto agli alpinisti cosiddetti dilettanti, che lavorano o, studiano, non intendono dedicare troppo tempo alle rocce.

Alcuni di questi giovani scalatori a tempo pieno hanno... il padre che li mantiene. Altri s'arrangiano facendo lavoretti (o lavoracci) qualsiasi che non li costringano a orari di lavoro pieni; altri, pur lavorando o studiando, come molti insegnanti di educazione fisica, che fanno alpinismo (anche questo è fenomeno nuovo) facendo sacrifici personali riescono a trovare il tempo per l'allenamento *quotidiano* in palestre chiuse o in massi poco fuori città. È necessario ricorrere alla storia antica... quando Cassin, facendo il fabbro di giorno, alla sera, al buio, saliva in Grigna?: certo che poi lui faceva davvero il «sesto grado» e molti altri no...

La situazione è dunque identica a quella di altre discipline sportive, come lo sci, o il motociclismo, o il nuoto, o la pallacanestro. La differenza, semmai, è che, mentre in altre discipline, se a un certo punto si «sfonda», si abbandona e si cerca una sistemazione di lavoro, per l'alpinista è più difficile «cambiare vita», rinchiudersi negli schemi della routine quotidiana. E poi l'alpinista, purtroppo, non ha una «società sportiva» a sostenerlo (dovrebbe farlo il CAI...). È dura, ad ogni modo, dopo le emozioni della scalata e del senso di pienezza e di completezza che essa ci dà, andare (o ritornare) in ufficio o in una officina... Ma questo è un altro problema, che ciascuno risolverà come potrà. Purché non... rubi per campare, ma in qualche modo trovi una soluzione onesta per sopravvivere.

Ma tacciare — come qualcuno ha addirittura scritto — questi ragazzi-scalatori di parassitismo sociale, è accusa ingiusta e dimostra incomprendenza profonda dei loro problemi e delle loro realtà.

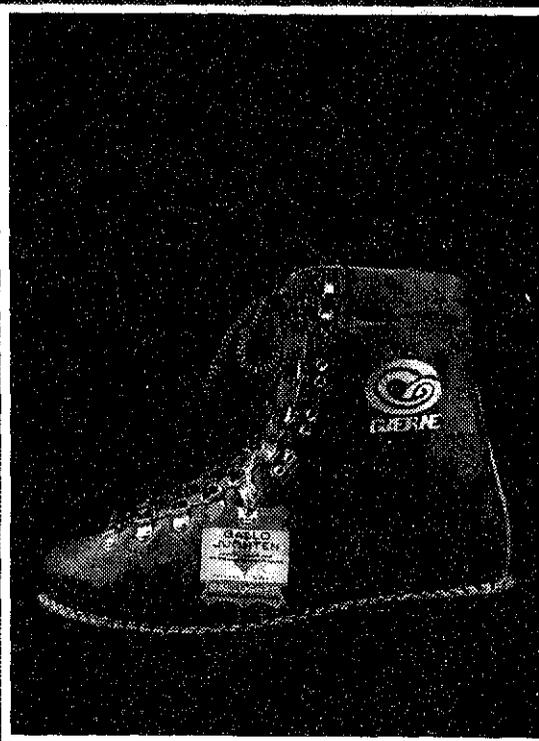
Emanuele Cassarà

GARNE MONTAGNA

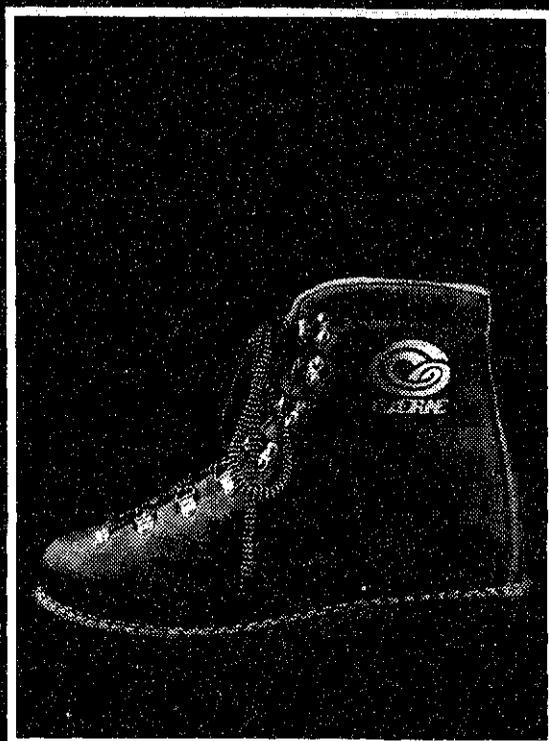


MASER TREVISO ITALY
Via Caldiroro

national 0423 565116



1100



1150



GADLER tutti i monti del Trentino e dell' Alto Adige

Ordini a mezzo conto corrente postale n. 14/5996 intestato a
CASA EDITRICE PANORAMA
TRENTO

A. GADLER

guida alpinistica
escursionistica del **nuova**
trentino orientale

L'ESSINA • PICCOLE DOLOMITI • PASUBIO • ALTIPIANI • LAGORAI
SINISTRA ADIGE • LATEMAR • CATINACCIO • SASSOLUNGO
SELLA • MARMOLADA • BAILE DI SMARTINO • CIMONEGA • VETTE

sentieri • traversate • vie attrezzate • ascensioni • rifugi • bivacchi

oppure spedire a CASA EDITRICE PANORAMA TRENTO c.p. 103 il seguente tagliando

Speditemi contrassegno, senza spese postali e con lo sconto CAI, i seguenti volumi:

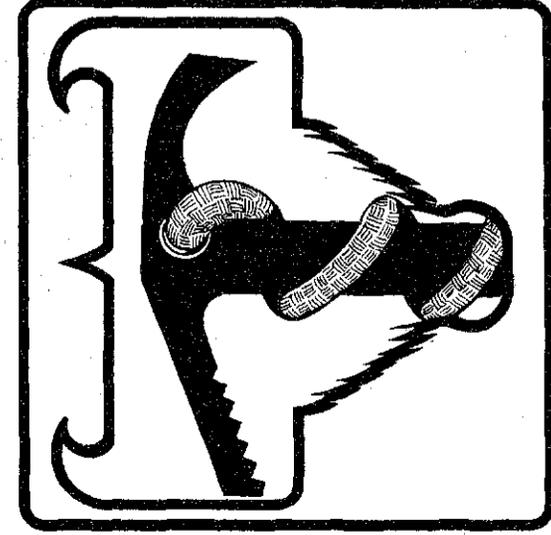
- GADLER Guida alpinistica escursionistica del Trentino Occidentale (scontato) L. 11.200
- GADLER Guida alpinistica escursionistica del Trentino Orientale (scontato) L. 12.800
- GADLER Guida ai monti dell'Alto Adige (scontato) L. 12.000
- SAT Guida (con cartografia IGM in 43 tavole a colori) del Trentino Orientale (scontato) L. 16.000
- ARMANI Alta Via del Brenta (Dolomiti Occidentali) (scontato) L. 4.800

Socio CAI

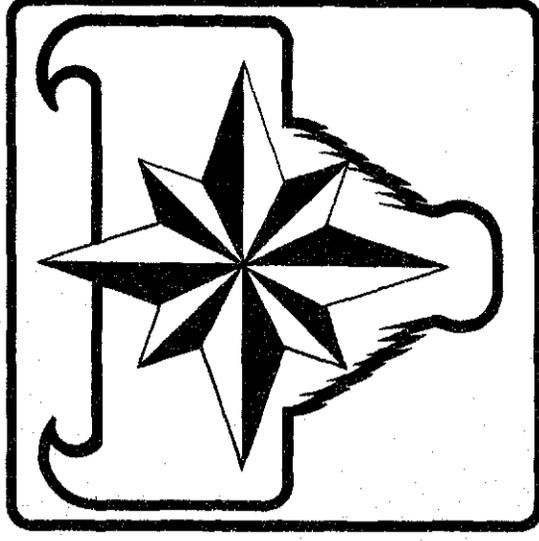
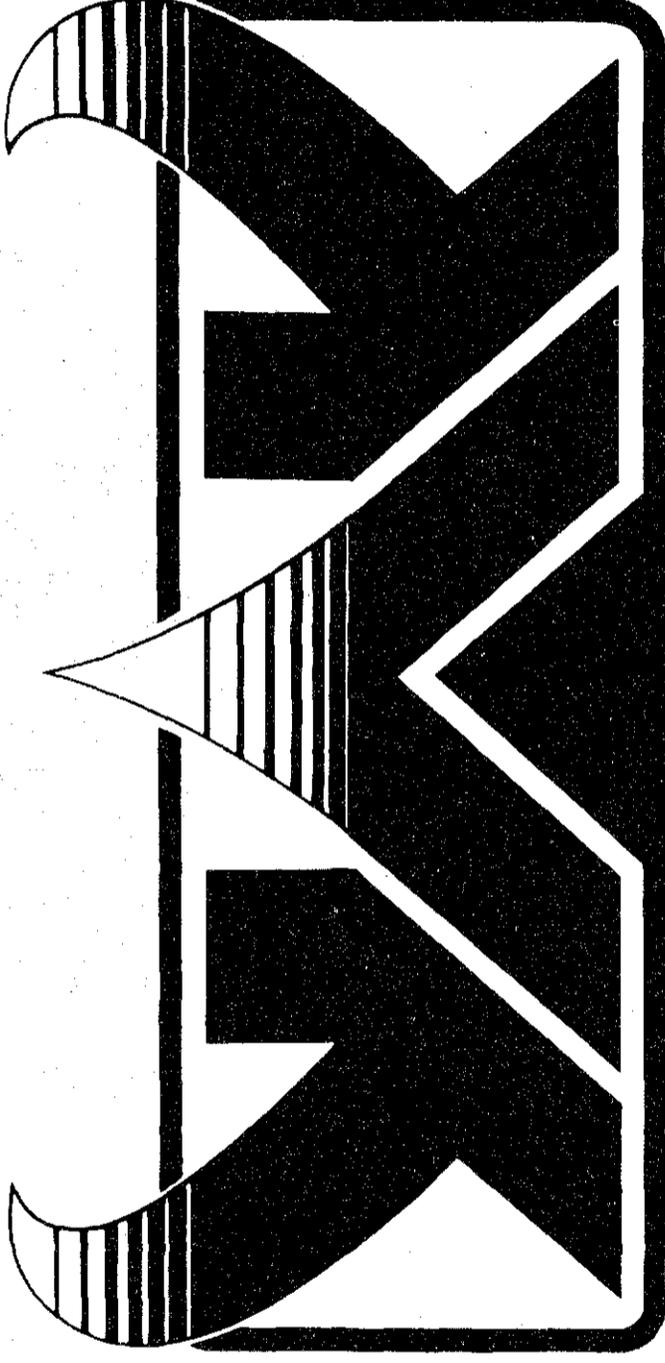
INDIRIZZO

CON NOI SULLE PIÙ ALTE VETTE DEL MONDO

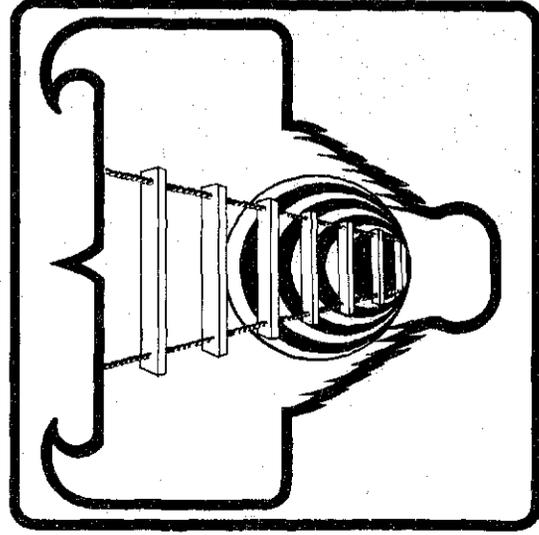
**YAK ORGANIZZAZIONE
GUIDE D'ALTA QUOTA**



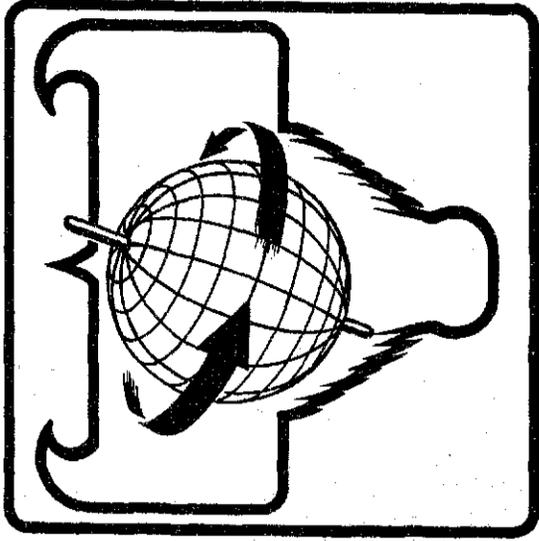
CON NOI SULLE PIÙ ALTE VETTE
DEL MONDO



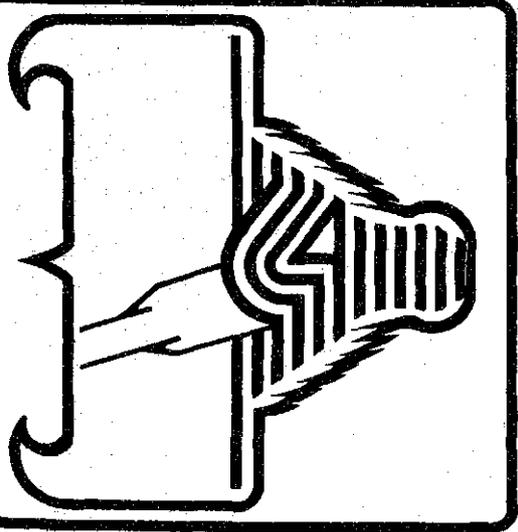
CON NOI ALLA RICERCA DI TERRE
E CIVILTÀ SCONOSCIUTE



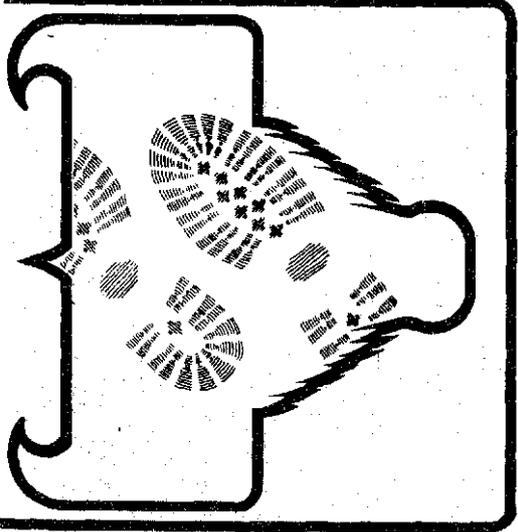
CON NOI A SCOPRIRE I SEGRETI
DELLE PROFONDITÀ DELLA TERRA



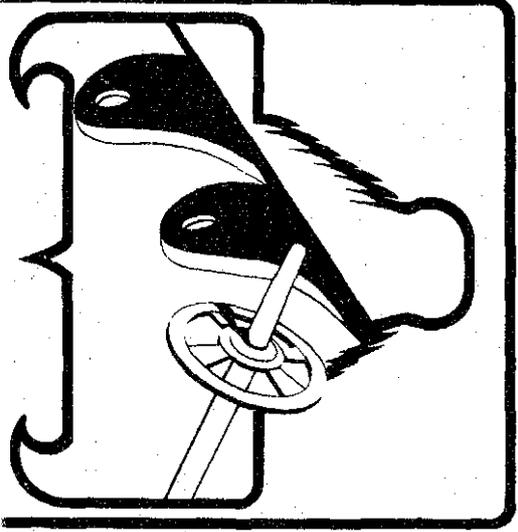
CON NOI VIAGGIANDO
TRA EMOZIONI E AVVENTURE



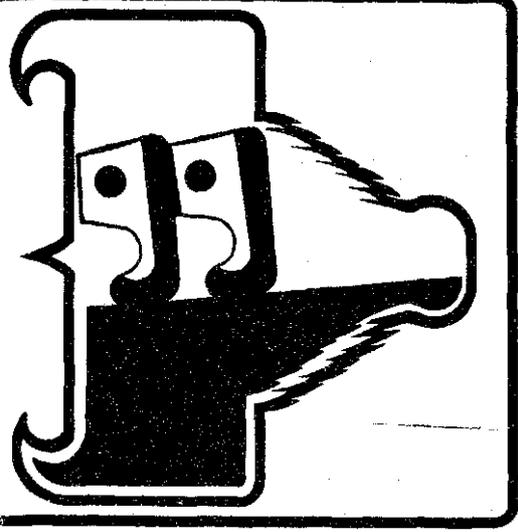
CON NOI PERCORRENDO
LE VORTICOSE ACQUE
DEI MITICI FIUMI



CON NOI LUNGO I SENTIERI
CHE ATTRAVERSANO I CONTINENTI



CON NOI LUNGO AFFASCINANTI
ITINERARI SCI-ALPINISTICI



CON NOI SULLE ESTREME PARETI
IN ARRAMPICATA LIBERA

ORTA & ANITA®

“Yak” società cooperativa a responsabilità limitata - 30032 Fiesso d'Artico (Ve) - Via Riviera del Brenta, 134 - Tel. (041) 415.416 - 411.024

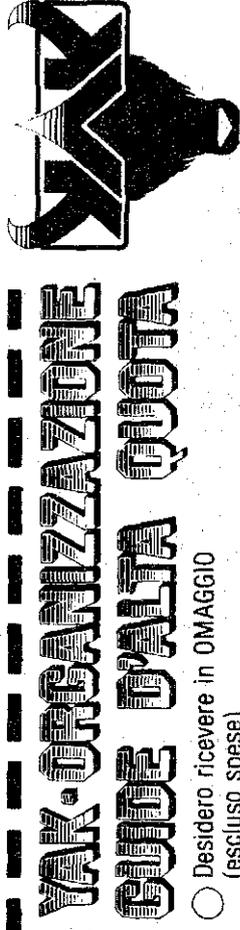
La “Yak Organizzazione guide d'alta quota” è una società cooperativa di noti ed esperti rappresentanti dell'Alpinismo Italiano che mettono a disposizione il proprio tempo libero e la propria esperienza per permettere a qualsiasi gruppo di persone intraprendenti di effettuare spedizioni alpinistiche in ogni parte del mondo.

La “Yak” si propone parallelamente anche i seguenti scopi:

- l'effettuazione di ricerche;
- l'effettuazione di spedizioni scientifiche;
- l'esplorazione di territori poco conosciuti.

- la progettazione, il collaudo di materiali ed attrezzature impiegate nelle spedizioni di cui sopra, nonché la loro eventuale promozione pubblicitaria;
- la gestione, la realizzazione, la distribuzione e la commercializzazione di libri, riviste, periodici e pubblicazioni varie a mezzo stampa o con qualsiasi altra tecnologia.

Al fine di promuovere e identificare visivamente le varie iniziative di viaggi della “YAK”, i programmi sono stati raggruppati in 8 settori: alpinismo, avventura, esplorazione, sci-alpinismo, canoa e kayak, escursione, arrampicata libera, speleologia, che ritroveremo poi accanto ai programmi assieme ad un codice che identifica il programma medesimo.



Desidero ricevere in OMAGGIO (escluso spese)

Gli Opuscoli Guida alle PROPOSTE YAK di ALPINISMO e AVVENTURA:
1 EUROPA - AFRICA
2 NORD & SUD AMERICA
3 ASIA

Inviatemi il Miniposter dello spigolo Nord del K2, la cartolina della spedizione e l'autoadesivo YAK al prezzo di L. 3.000 + spese di spedizione.

Tutte le spese dovranno essere pagate alla consegna.

scrivere in stampatello

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

CAP

CITTA'



Maggio/Settembre 1983
Spedizione allo spigolo Nord
del Gogir - K2
Prima iniziativa di punta
del Gruppo YAK



INVICTA



Ritaglia e spedisci a: YAK Via Riviera del Brenta, 134 - 30032 FIESO D'ARTICO - VENEZIA

Alpi Graie Meridionali

Val Grande di Lanzo

Monte Gran Bernardé 2747 m - Sperone Ovest

15/10/1981

G.C. Grassi e M. Lang.

Valutazione d'insieme: D

Dislivello: 300 m

Ore effettive prima salita: 3,45

Relazione tecnica: sul versante ovest del Gran Bernardé spicca un marcato sperone messo ben in evidenza nella prima metà a destra da una verticale e strapiombante parete dalle tinte grige e rossastre. Il fianco sinistro (guardando) dello sperone è invece delimitato da un canalino che lo separa malamente dal resto delle strutture che costituiscono la parete nord-ovest. Nella parte superiore lo sperone si presenta come un crostone a salti interrotti da grandi terrazze.

Dalle Alpi del Gias Vecchio salire passando alla base del canalone che si insinua con un tono detritico nel versante nord-ovest del monte. Raggiungere la base dello spigolo. Attaccare sul filo per una placca verticale incisa da una fessura rettilinea (IV+) che dà accesso sul fondo del diedro chiuso da tetti. Superare la fessura del diedro (V) e qualche metro prima del tetto traversare a sinistra su una placca liscia (V, IV+) sino ad una zona inclinata. Prendere verso lo spigolo a sinistra un'evidente fessura (IV) per uscire su una successione di gradoni sul filo dello sperone. Sosta. (Questo primo tiro di corda è evitabile lungo delle cengie provenienti da sinistra dal canalone). Seguire il tagliante dello sperone bene marcato per circa 40 m (III, III+). Sosta 2 ad una terrazza. Sempre sullo sperone costituito da placche salendo a destra del canalino che lo delimita a sinistra, per altri 40 m (III). Sosta 3 ad una terrazza.

Innalzarsi ancora sullo sperone che fa da bordo al canale con un grande masso incastrato. Dopo qualche metro si giunge alla base di una fessura-diedro, evitarne il fondo per la parete a destra rientrando sul fondo dove la fessura obliqua a sinistra. Superare un muro caratterizzato da lame più a destra e continuare con bella arrampicata nella placca incisa da una sottile fessura (IV, IV+). Guadagnare una cengia spiovente in discesa a destra dello spigolo. Sosta 4. Sullo spigolo sino a quanto diventa compatto, poi traversare a sinistra e puntare a dei blocchi strapiombanti (IV) uscendo per un foro attraverso essi alle vaste terrazze soprastanti. Sosta 5.

Salire verso un torrione dello sperone, scolarlo nel settore di parete a sinistra, lungo un sistema di fessure (III, IV). Scendere alla base del risalto successivo che si presenta con un'estesa parete rossastra. Sosta 6. (Questa lunghezza si può evitare aggirando il torrione a sinistra).

Si attacca la parete pressoché nel centro subito a destra di una fessura verticale molto netta. Salire tre metri, per una fessura orizzontale, traversare a sinistra sino a dei gradini (IV, IV+). Ascendere verso destra poi direttamente sino contro un tratto strapiombante. Traversare orizzontalmente a destra (IV+) sino ad un diedro parallelo ad una larga spaccatura. Salire il diedro (IV, IV+) uscendo su delle placche inclinate. Sosta 7. Procedere sulle placche facili a sinistra di un canale erboso; dopo alcuni passaggi rocciosi riprendere il filo di cresta. Salire un primo torrioncino ed il successivo salto giungendo alla sommità.

Valutazione d'insieme: TD—

Dislivello: 300 m

Ore di salita: 7

Relazione tecnica: l'attacco è in comune con quello della via Bramani, che sale lungo la fessura a destra dello spigolo Cassin.

1) Dal terrazzo di partenza della Bramani, traversare a sinistra in leggera discesa verso la parete, alzarsi per rocce rotte fino ad un chiodo e quindi attraversare, tenendosi alti, seguendo una fessura fino ad un buon recupero (30 m IV, V, 1 ch).

2) Risalire l'evidente fessura, dopo 10 - 12 m si arriva ad una pancia fessurata, la si supera, usando eventualmente un bicuneo per sicurezza, fino ad arrivare ad un recupero con cordino (30 m, IV, V).

3) Alzarsi e attraversare, tramite una cengia erbosa, fin sotto una fessura che sale verso sinistra e seguirla su chiodi. Arrivati ad una clessidra, superare la placca alzandosi e attraversando a destra di una cengetta erbosa: giunti al termine della quale ci si alza per poi attraversare a sinistra. Superare una placca e rag-

giungere un terrazzino (35 m, A1, IV, V, 13 ch).

4) Salire delicatamente il diedro sovrastante sulla destra, alzarsi lungo una scaglia e traversare a destra per alcuni metri, fino a raggiungere i chiodi che permettono di superare direttamente la placca verticale. Si perviene ad una nicchia, si piega leggermente a destra per poi alzarsi e, seguendo una fessura, si attraversa a sinistra. Ci si alza per circa 3 m in un piccolo diedro, sempre a sinistra, si arriva al recupero (40 m A1, A2, IV, V, 17 ch).

5) Entrare nel camino nero sulla destra, risalirlo per alcuni metri e uscire a destra su chiodi, alzarsi diritti su facili rocce e superare un passaggio mal chiodato che porta ad una cengia erbosa, traversare a destra per dieci metri fino a raggiungere il recupero (40 m, A1, IV, V 10 ch).

6) Alzarsi alcuni metri verso destra e poi a sinistra verso un'ampia fessura; risalire ancora a destra fino ai piedi di una placca liscia, superarla con chiodi e raggiungere così una nacchia d'erba. (30 m, A1, IV, V).

7) Traversando a destra, su di una placca, si raggiunge una cengia erbosa, sempre traversando si supera lo spigolo con passaggio esposto e friabile; si salgono poi alcuni metri di facili rocce che portano ad una difficile fessura obliqua a sinistra. Salire seguendo la fessura, appoggiandosi su di una placca compatta e leggermente inclinata, superare un muretto verticale e giungere alla sosta (40 m, IV, V, V+).

8) Dopo aver risalito ancora pochi metri si raggiunge la via Cassin, si continua per rocce rotte fino nel canale. Sosta nella fessura a destra (20 m, III).

9) Continuare lungo la fessura superando un ultimo passaggio impegnativo e sbucare dopo pochi metri sulla cresta, non lontano dalla croce (30 m, III, IV, V).



Alpi Retiche

Gruppo Ortles Cevedale

Monte Pasquale 3553 m - Parete N.N. Est

23/8/1981

Luigi Zen (Guida alpina Bormio), Elio Pasquinoli (Aspirante Guida Bormio).

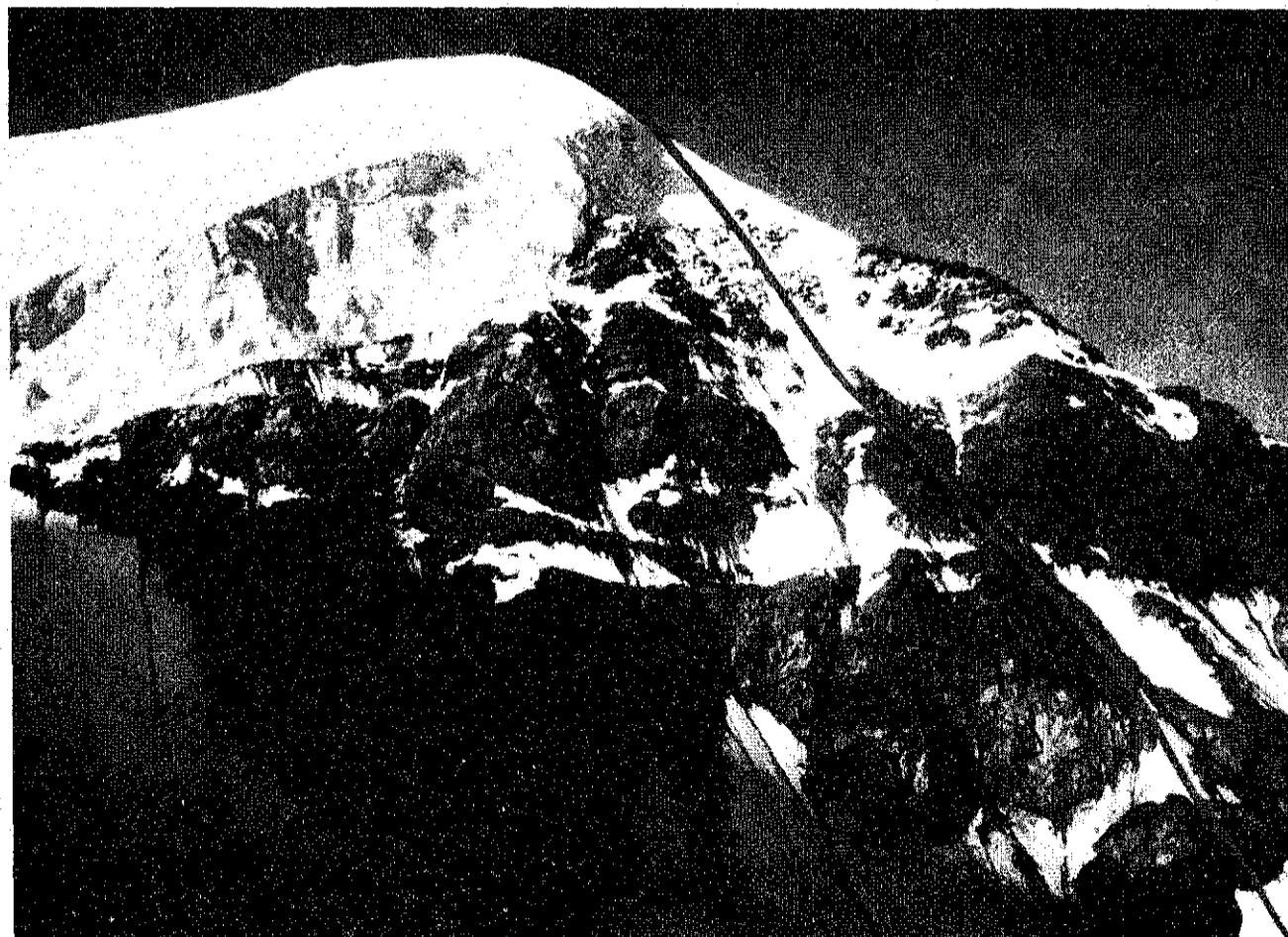
Difficoltà: IV+

Sviluppo: 500 m

Dislivello: 300 m

Ore effettive di salita: 3,15

Via di misto



Prealpi Orobie

Cimone della Bagozza Parete N/O

Via «Spedizione Valle di Scalve '81»

Dal Rifugio Pizzini 2706 m ci si porta alla Vedretta di Cedec, quindi per il ghiacciaio fino all'attacco della via (come da fotografia). I primi due tiri su ghiaccio con pendenza 40° 45° portano alla crepacchia terminale. Terzo tiro, qui si sale inizialmente un salto di 10 m di misto molto delicato, IV+. A questo punto inizia uno stretto colatoio di misto per 4 tiri, con dei salti di ghiaccio abbastanza impegnativi, IV e IV+.

Qui il canale piega leggermente sulla destra e si allarga a imbuto, tre tiri su ghiaccio (50°) portano sulla spalla destra del monte Pasquale. Altri 2 tiri (40°) e si arriva in vetta.

Condizioni atmosferiche brutte, neve e un forte vento hanno ostacolato l'ascensione.

L'ascensione varia secondo le condizioni di innevamento. Pur non presentando difficoltà tecniche elevate richiede molta attenzione alle frequenti scariche di sassi e ghiaccio quando c'è un rialzo di temperatura.

Dolomiti

Gruppo della Schiara

Schiara - Parete Sud - Via «Del Colatoio»

Giovanni Sitta e Roberto Canzan.

Passaggio più difficile: V

Dislivello: 400 m

Roccia saldissima

Sviluppo: 500 m ca

Ore effettive prima salita: 5,30

1) L'attacco è situato alla base dell'evidente colatoio nero a destra dei grandi colatoi gialli della parete Sud. Per arrivarci, basta seguire la via ferrata del Marmol, fino alla grande traversata, qui la si abbandona per portarsi alla base della fessura camino.

2) Si segue questa fessura camino, con sicure su dadi e spuntoni diff di IV, IV+.

3) Sempre per il camino, superando una strozzatura con difficoltà di IV e poi per 40 m. Sicura su un masso incastrato.

4) Ci si porta ora in corrispondenza di un diedro, e lo si attacca direttamente sin sotto uno strapiombo, che si evita per la parete di destra, traversando per un paio di m (V-) poi si supera un saltino leggermente strapiombante (IV+) arrivando ad un punto di sosta (30 m, IV, IV+, V-, un chiodo).

5) Si punta ad un evidente diedro nero giallo, superando una paretina IV+, poi si traversa a sin per 6-7 m arrivando ad un punto di sosta (20 m IV, IV+, un chiodo di passaggio).

6) Arrivati alla base di un camino, lo si percorre per 40 m giungendo ad un punto di sosta (40 m, IV poi III).

7) Si punta con lieve tendenza verso sinistra ad un salto leggermente strapiombante e lo si attacca direttamente con difficoltà di V- poi IV- si giunge ad un punto di sosta (40 m di III, IV pass. di V-, un chiodo di passaggio).

8) Si è ora alla base di un camino tra la parete gialla ed il colatoio, si attraversa orizzontalmente a destra 6,7 m poi ci si alza direttamente superando una fascia gialla stropiombante fino ad una fessura ove si sosta (30 m IV un tratto di V, tre chiodi di passaggio).

9) Si supera la fessura in spaccata sin dove si esaurisce, poi si prosegue in parete, fin dove si può sostare su spuntone e bongs (35 m IV, IV+).

10) Si obliqua verso destra, per superare una fessura non molto larga, giungendo sotto la fascia che sporge a tetto (30 m di IV e IV+ sosta su ch a Press).

11) Traversare orizzontalmente verso sinistra sino ad un ballatoio, poi direttamente superando (A1, 2 chiodi) una schiena di mulo. Si supera ora un tetto nel punto più debole, (V+) sosta sopra il tetto. (35 m V, A1 sei chiodi di pass).

12) Si prosegue per un colatoio, superando ancora due paretine di IV, prima di raggiungere la sommità.

Gruppo della Schiara

Torre Genio

14/8/1981

Giovanni Sitta e Roberto Canzan

Passaggio più difficile: VI+

Sviluppo: 120 m

L'attacco della via si trova in corrispondenza del salto vinto con scale della Ferrata Sperti.

1) La via segue una evidente fessura che sale a sin. della via (Armando Sitta, Genio Pol.). Si seguono per 35 m un camino-fessura - molto bella - con difficoltà di IV, IV+, arrivando ad una comoda nicchia. 2 chiodi di fermata recuperati.

2) Dalla nicchia si prosegue direttamente, superando il primo salto strap. (V+) poi si attraversa un metro a sin. arrivando fin sotto due strapiombi sempre delimitati dalla fessura, che si vincono di forza con diff. di V, V+.

Superato l'ultimo salto, si traversa per alcuni m a destra, portandosi sotto un altro strapiombo che si vince di forza, 40 m di IV, V, con frequenti passi di V+ superiore. Chiodi usati 3, rimasti 2.

3) Si è ora sotto ad una parete strapiombante. Si traversa per 5 o 6 m a sinistra e si attacca la parete superando di tecnica, quattro o cinque m difficili, V, e si segue, con andamento da sinistra a destra, la parete fino a giungere in vetta. 40 m di IV+ e V.

Gruppo della Schiara

Terza Pala del Balcon - Parete Nord

Estate 1981

Giovanni Sitta, Berto De Col e Roberto Canzan.

Passaggio più difficile: V

Dislivello: 150 m ca

L'attacco è situato a destra della via Canzan-Sitta, presso un evidente camino che taglia la parete Nord.

1) Si attacca alla base del camino, facendo sicura su clessidra, e si sale per una decina di metri sul lato sinistro del camino, finché con breve traversata ci si porta al suo interno. Qui si prosegue per una trentina di metri e dopo aver superato all'esterno un masso incastrato, si raggiunge un punto di sosta; 40 m di IV e un passo finale di V.

2) Dal punto di sosta si supera una prima strozzatura, IV+, giungendo ad un altro strapiombo più difficile, che si vince in spaccata, V-. Si prosegue ora per il camino che diventa più facile, sino ad un altro punto di sosta; 40 m IV+, V-, IV.

3) 4) 5) Per facili rocce fino alla vetta.

Dolomiti Zoldane

Cima della Gardesana

Parete Nord/Ovest - Via Centrale per il diedro

7/9/1981

Soro Dorotei, Alessandro Masucci e Paolo Sperandio.

Passaggio più difficile: VI+

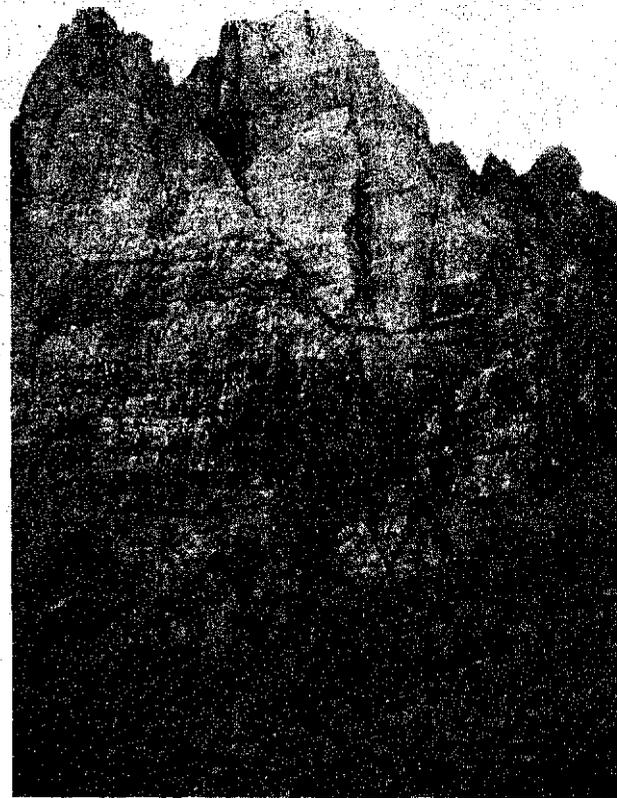
Dislivello: 250 m

Materiale usato: 10 chiodi (9 lasciati)

Ore effettive prima salita: 6

Per la Somnavilla-Angelini alla base del diedro.

1) Lungo la fessura nel fondo del diedro, con spostamento sulla parete sinistra dopo 15 m, e rientrando a sostare scomodamente sotto il grande tetto (35 m, VI-, 2 ch.).



2) Si esce a sinistra per un pronunciato strapiombo su una compatta, verticale parete che si supera in A.L. ritornando dopo 20 m a destra nella fessura sotto un secondo tetto (30 m: 4 di A2 poi VI+, 6 ch.).

3) Per il camino fra il tetto e la parete che più in alto si trasforma in diedro ad un comodo ripiano (45 m, V-).

4) Direttamente 4 m per una fessurina, poi a destra 5 m e in salita obliqua sotto un piccolo tetto orizzontale. Si continua a destra del tetto su parete leggermente strapiombante in A.L. ad uno scomodo punto di sosta (30 m VI e VI+, 3 ch.).

5) A sinistra 5 m, poi all'inizio di un diedro-camino che si segue superando in alto una strozzatura (45 m, IV, III e V).

6) Per rocce inclinate alla vetta (45 m, II e I). Roccia ottima. Una delle più difficili arrampicate libere delle Dolomiti Zoldane.

Cima della Gardesana

Parete Nord/Ovest dell'Anticima

5/9/1981

Soro Dorotei, Alessandro Masucci e Paolo Sperandio.

Passaggio più difficile: VI+

Sviluppo: 250 m

Ore effettive prima salita: 3

Per un canale secondario, a sinistra del canale di attacco della via Somnavilla-Angelini, sulla sommità di un cocuzzolo alla base della parete.

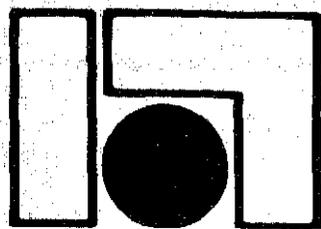
1) Si supera un gradino, ci si innalza prima direttamente, poi in leggero obliquo a sinistra. Si traversa orizzontalmente a sinistra 5 m e infine su ancora diritti ad un terrazzino (40 m IV, VI e IV+ 1 ch.).

2) In obliquo verso sinistra alla cengia sotto lo strapiombo a tetto (40 m III+).

3) Si supera lo strapiombo nel punto indicato da un cordino lasciato appeso ad una piccola clessidra, e quindi si prosegue per la rossastra parete, rigata da una esile fessura, spostandosi in alto a destra, per poi ritornare a sinistra in un canale (30 m VI+ e VI-, 2 ch. e una clessidra).

4) 5) 6) Lungo una serie di canali-camini, obliqua a sinistra che porta in cresta e quindi in vetta all'Anticima (100 m, III e IV).

Via molto bella su roccia ideale.



Banco Ambrosiano

S.p.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI 2 - TRIB. MILANO 3177 - CAPITALE L. 50.000.000.000 - RISERVE L. 318.980.000.000

SPORTELLI:

ABBIATEGRASSO ● ALESSANDRIA ● ANDORA ● ARMA DI TAGGIA ● BERGAMO ● BESANA ● BOLOGNA ● BORDIGHERA ● BRUINO ● CAIRO MONTENOTTE ● CASTEGGIO ● CERIANA ● CHIUSAVECCHIA ● COMO ● CONCOREZZO ● DIANO MARINA ● DOLCEACQUA ● ERBA ● FINO MORNASCO ● FIRENZE ● GENOVA ● GRUGLIASCO ● IMPERIA ● LECCO ● LUINO ● MARGHERA ● MILANO ● MONDOVI' ● MONZA ● PAVIA ● PECETTO TORINESE ● PIACENZA ● PIETRA LIGURE ● PIOBESI TORINESE ● PONTE CHIASSO ● PONTEDASSIO ● RIVA LIGURE ● ROMA ● SAN BARTOLOMEO AL MARE ● SAN DONATO MILANESE ● SAN LORENZO AL MARE ● SANREMO ● SAVONA ● SCALENGHE ● SEREGNO ● SESTRI PONENTE ● SEVESO ● TAGGIA ● TORINO ● TROFARELLO ● VALLECROSA ● VARESE ● VENEZIA ● VENTIMIGLIA ● VIGEVANO ● VILLARBASSE ● VILLASTELLONE

CONTROLLATE:

LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A., Milano ● BANCA CATTOLICA DEL VENETO S.p.A., Vicenza ● CREDITO VARESE S.p.A., Varese ● TORO ASSICURAZIONI S.p.A., Torino ● I.P.I. ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A., Torino ● FISCAMBI S.p.A., Milano ● FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A., Milano ● FISCAMBI LEASING S.p.A., Milano ● BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A., Lussemburgo ● BANCA DEL GOTTARDO S.A., Lugano ● BANCO AMBROSIANO ANDINO S.A., Lima ● BANCO AMBROSIANO DE AMERICA DEL SUD S.A., Buenos Aires ● BANCO AMBROSIANO OVERSEAS LIMITED, Nassau ● AMBROSIANO GROUP BANCO COMERCIAL S.A., Managua ● ULTRAFIN AG, Zurigo ● ULTRAFIN INTERNATIONAL CORPORATION, New York ● AMBRO-ASIA DEVELOPMENT LIMITED, Hong Kong ● AMBROSIANO GROUP (MIDDLE EAST) LTD., Nassau ● AMBROSIANO REPRESENTAÇÃO E SERVIÇOS LTDA., San Paolo ● AMBROSIANO SERVICES (LUXEMBOURG) S.A., Lussemburgo ● BANCO AMBROSIANO SERVICE CORPORATION, Washington D.C. ● TORO INTERNATIONAL HOLDING S.A., Lussemburgo

UFFICI DI RAPPRESENTANZA a Hong Kong, New York, San Paolo, Singapore, Teheran e Tokyo

PRATICHE DI FINANZIAMENTO A MEDIO TERMINE QUALE BANCA PARTECIPANTE AD "INTERBANCA, BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE S.p.A." Milano



IL BANCO AMBROSIANO FA PARTE DEL "GRUPPO DI BANCHE INTER-ALPHA"

BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO

S.p.A. con Sede Sociale e Direzione Generale in Modena

BSGSP

*La banca di fiducia
che dà fiducia*

Salvaguardia della natura in montagna

Mont-Dauphin (Francia) - 7/11 giugno 1982

Credere o no sono stata al Consiglio d'Europa. La riunione si è tenuta in Francia e, naturalmente, la presenza francese è stata preponderante. Presenti Norvegia, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Canada. Per l'Italia il professor Pietro Maifredi dell'Università di Genova, il consigliere centrale avv. Fabio Masciadri per la parte legale, e il Vicepresidente Generale Franco Alletto che, nonostante la minoranza numerica, riesce molto bene a far pesare il nostro punto di vista. Io ero presente solo in veste ufficiale. Le discussioni della settimana erano incentrate su «la salvaguardia della natura in montagna». Molto efficace la relazione di Bernard Gloor (Svizzera) che, vivacizzando la sua esposizione con quattro schizzi, ci ha dimostrato che: la montagna che sogniamo è fatta di prati e di baite rustiche e antiche, ma se ci avviciniamo vediamo che le baite sono deserte e cadenti e i prati, non più falciati, si sono inselvaticiti. Non è questo che volevamo!

L'altra faccia della medaglia è il futurismo in montagna. E qui c'è stata un piacevole digressione: tutto era calmo finché Wimper ha deciso di scalare il Cervino e Zermatt è diventata un centro internazionale d'attrazione. (Ricordiamoci, ha detto Yes Ballu, che dall'altra parte c'era l'italiano Cairel, che tentava e riusciva nella stessa impresa).

Il turismo in montagna (tutto compreso: sci, alpinismo e escursionismo) è esploso in modo tale da assomigliare molto alla conquista del Far West! Si può prevedere che molti impianti resteranno squallidi avanzi appena passata l'ondata di entusiasmo.

Comunque, in un paese di provata saggezza come la Confederazione Elvetica, si è pronti a costruire, a forare, a deturpare su qualunque montagna.

Ci pensino i nostri soci, bisogna darsi da fare prima che questi scempi vengano attuati, lamentarsi dopo è piuttosto inutile.

D'altra parte la semplicistica soluzione di ridurre le infrastrutture non è certo un rimedio valido; convinti come siamo che andare in montagna è bello e giova sia al fisico che al morale, non possiamo poi come unico rimedio alla salvaguardia della natura in montagna punire chi la frequenta.

Quello che dobbiamo cercare di evitare è la ricostruzione di città, con affollamento, puzze e rumori, in zone di montagna, anche se molta gente sembra ricercare proprio quello da cui fugge.

Valutare bene, a livello di amministrazioni comunali, il profitto reale per il paese e per la popolazione residente delle costruzioni molto spesso utilizzate, come gli impianti, solo poche settimane all'anno. Ma siccome la molla di tutto questo è il guadagno c'è poco da sperare!

Tocca a noi, a ognuno di noi in prima persona, cercare di seguire un'etica che ormai rappresenta l'unica ancora di salvezza per la nostra sopravvivenza. I danni enormi che si producono continuamente e in misura sempre maggiore non vengono mai riparati. Qui solo la legge dello Stato può intervenire in modo risolutivo. Se si sbanca un declivio per impiantare un campo da sci, bisogna, prima di renderlo agibile, ricostruire la cotica erbosa; se brucia un bosco si deve subito ripiantarlo, magari facendolo pagare agli abitanti della zona che in tal modo si faranno sicuramente parte diligente nel servizio volontario antiincendio della tanto declamata «protezione civile». Parlare liricamente della protezione della montagna è molto bello e appagante; vivere questa protezione è spesso molto duro.

I giornalisti presenti al Filmfestival di Trento sono andati in gita alla valle dei Mocheni. Se vedere il film «Gioacchino, ricordi com'era Roveda?» è stato molto poetico, vedere il trasporto del fieno sulle slitte faceva venire male alle spalle.

Se ampliare i rifugi fa male al cuore, dormire fuori quando il rifugio è al completo fa male alle ossa!

Ci vuole molto buon senso, moltissima autodisciplina e anche un po' di fantasia. Non andiamo tutti negli stessi posti, non facciamo tutti le stesse cose.

Franco Alletto ha detto che non dobbiamo dimenticare anche tutte le zone montuose fuori d'Europa: dove gli alpinisti con la loro massiccia presenza stanno recando seri danni all'ambiente.

Mariola Masciadri

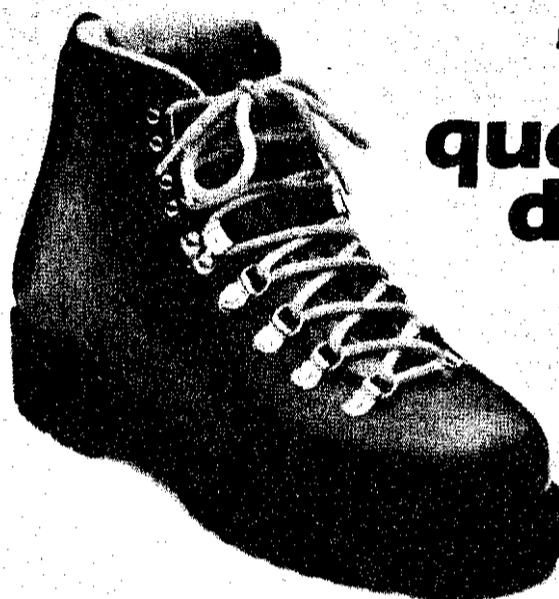
SILVRETTA:

l'unico con ski-stopper applicabile.



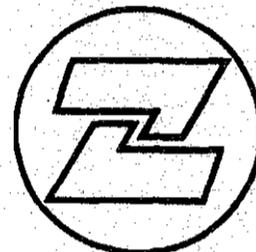
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H. KÖSSLER
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano
tel. 0471/40105



"ZAMBERLAN"

qualità e tradizione
da oltre 30 anni



calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/21445 - tlx. 430534 calzarn

Dolomite per la montagna

Nuovo scarpone Alpinist Extra.

Scarpetta estraibile in pelle montata a mano.

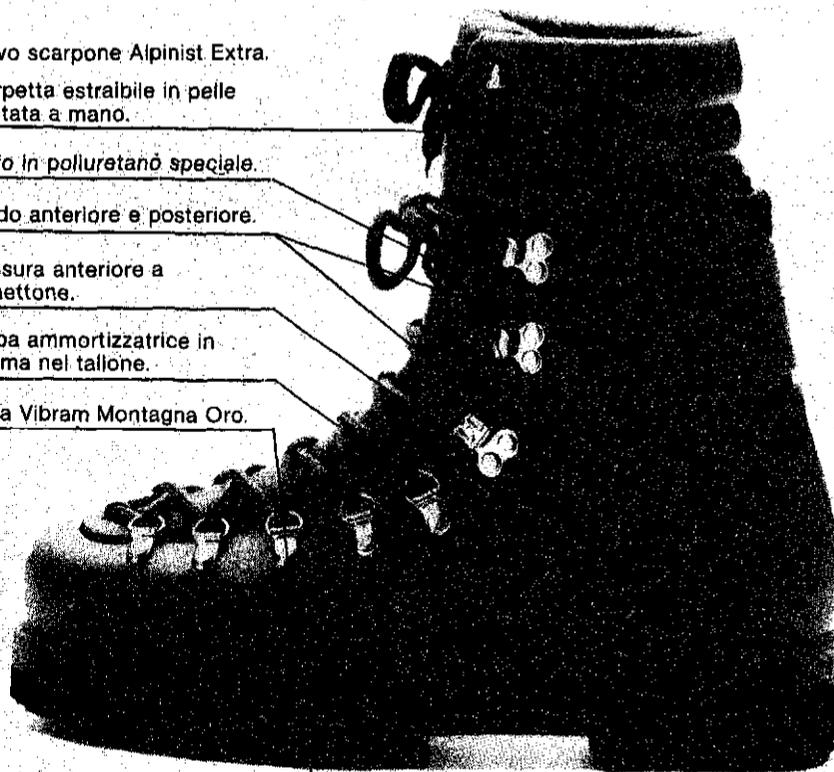
Scafo in poliuretano speciale.

Snodo anteriore e posteriore.

Chiusura anteriore a linguettone.

Zeppa ammortizzatrice in gomma nel tallone.

Suola Vibram Montagna Oro.



Dolomite

Dolomite SPA 31044 Montebelluna (TV)
Tel. (0423) 20941 Telex 410443 DOLMI

Vittoria sul Kangchenjunga

Relazione tecnica

La spedizione è partita da Milano il 2 marzo rientrando il 30 maggio 1982.

Da Kathmandu in pulman fino a Dharan, circa 600 km e poi con 280 portatori in 17 giorni ha raggiunto Ramser, Campo Base inferiore posto a 4400.

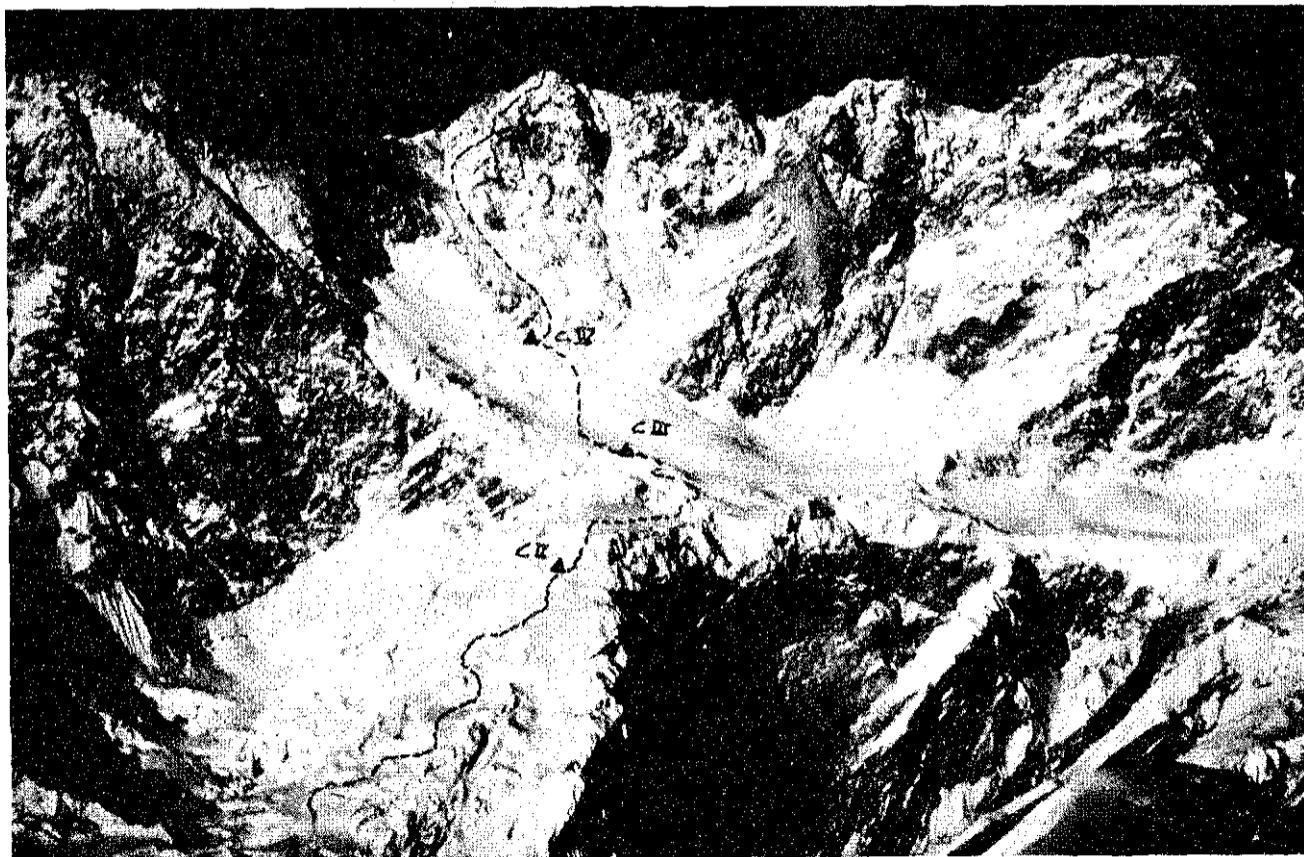
Il Campo Base definitivo, posto a 5500 m, è stato raggiunto il 3 aprile, dopo tre giorni di faticosa marcia sul ghiacciaio di Yalung. Il percorso all'andata si è svolto lungo l'asse Dharan-Taplejung-Yamphodin; mentre al ritorno si è scelto l'itinerario più veloce, seppur più difficile, che da Yamphodin porta a Ilam, cittadina a circa 700 km da Kathmandu.

L'itinerario di salita è quello dei primi salitori, gli inglesi nel 1955. L'obiettivo di aprire una nuova via lungo il pilone centrale è stato abbandonato a causa delle continue condizioni di maltempo.

Sono stati installati quattro campi: Campo I a quota 6350 m, Campo II a 6900 m (il percorso dal Campo I al Campo II prevede una discesa di circa 200 m lungo un ripidissimo canale, l'attraversamento di un piano crepacciato e la risalita), Campo III a 7300 m, all'inizio del «Great sickle», la grande falce, l'enorme pendio nevoso visibile fin da Darjeeling. Il Campo IV, a 7600 m, ha costituito più che altro un punto di appoggio per i rimanenti 1000 m di salita, superati in giornata, da Innocenzo Menabreaz, Oreste Squinobal e Nga Temba sherpa. Non è stato utilizzato l'ossigeno, se non in modo parziale, negli ultimi 400 m, da Menabreaz. La vetta è stata raggiunta il 2 maggio alle ore 16, il rientro al Campo IV è avvenuto verso le ore 21. Altri due alpinisti, Eliseo Cheney e Ang Chopal Sherpa, partiti lo stesso giorno, hanno rinunciato a quota 8200 m, provati dal duro lavoro svolto nei giorni precedenti. Il problema maggiore incontrato dalla spedizione è stato il maltempo: dopo alcuni giorni di bel tempo appena giunti a Campo Base, la situazione meteorologica è peggiorata, con continue neviccate che hanno reso problematica e difficile l'installazione dei campi. Il percorso è stato in buona parte attrezzato con corde fisse fino al Campo III, mentre la parte alta è stata superata in rapida progressione fino alla vetta. La spedizione svoltasi con il patrocinio della Regione Autonoma Valle d'Aosta e del Ministero del Turismo era composta da 14 alpinisti e da due cineoperatori della RAI.

Franco Garda - Capo spedizione; Renato Moro - Vice Capo Spedizione; Giuliano Trucco; Abele Blanc; Riccardo Borney; Eliseo Cheney; Pietro Ferraris; Lelio Granier; Innocenzo Menabreaz; Luigi Pession; Giuliano Sciandra - Medico Alpinista; Arturo Squinobal; Oreste Squinobal; Oscar Tayola; Vittorio Mangili - Cineoperatore; Sergio Mezzanica - Cineoperatore.

Renato Moro



----- itinerario di salita dal Campo I in vetta.

Incontro con Renato Moro

Come mai la scelta è caduta sul Kangchenjunga?

Risposta Volevo un ottomila, ma un po' fuori dalle vie percorse ormai da troppa gente, un ottomila in un ambiente ancora incontaminato e proprio la difficoltà e la lunghezza dell'approccio che hanno tenuto lontano altre spedizioni per me sono state uno stimolo. Inoltre questo gruppo fra Nepal e Sikkim è contornata da altre bellissime cime ancora poco conosciute.

Come mai tu solo in un gruppo di guide valdostane?

R. Avevo ottenuto il permesso, ma non ho trovato disponibilità di fondi e così mi sono associato alle guide della Valle d'Aosta; per loro questa spedizione ha rappresentato molto, è stato come un continuare la tradizione, bisogna ricordare che la prima esplorazione della zona è stata fatta dall'inglese Douglas W. Freshfield nel 1899 con Vittorio Sella e le guide valdostane.

Non sei nuovo alle esperienze extraeuropee, hai preso la malattia delle spedizioni?

R. Per me una spedizione è una avventura totale, che va vissuta completamente; dalla ricerca dell'itinerario, alla preparazione, al viaggio. Per raggiungere il nostro campo base abbiamo camminato 20 giorni, 20 giorni di esperienze di incontri, in una terra tanto lontana e tanto diversa dalla nostra, a contatto con una realtà di vita che non può lasciare indifferenti.

Dicono che l'altezza, la fatica e le preoccupazioni non contribuiscono al mantenimento della serenità del gruppo.

R. Nessun problema del genere. Si sa che purtroppo alla fine di una spedizione non tutte le amicizie sono ancora le stesse, ma per noi l'accordo è stato sempre ottimo, questo forse è anche dovuto alla grande serietà e alla preparazione di tutti.

Quali sono stati i problemi più difficili da superare?

R. L'ostacolo che ci ha maggiormente provati è stato senz'altro il cattivo tempo. Non solo ci ha fatto rinunciare all'idea prima di salire per una via nuova, ma ha messo in discussione anche il successo di tutta la spedizione ed ha comunque impedito ad altre cordate di raggiungere la vetta. Un altro serio problema è stato quello dell'alimentazione. Ognuno si dovrebbe basare sulla propria esperienza, ma non sempre vale questo suggerimento; abbiamo fatto tutti una bella cura dimagrante. Se dovessi dare un consiglio direi di affidarsi alla fantasia e portare i cibi che ci stuzzicano l'appetito senza fare troppi calcoli.

Quale è stato il giorno più bello?

R. Certamente quello della vittoria, ma non posso non ricordare con commozione la festa che ci è stata preparata in un paesetto sperduto al nostro ritorno. Forse a noi italiani è concesso un più facile approccio, una più dimostrata amicizia e questa simpatia si è estrinsecata in una festa che ha solennizzato la nostra bella avventura.

Alpinismo femminile

Incontro internazionale

«Rendez-vous hautes montagnes»:
4-11 luglio 1982 ad Alleghe

Domenica 4 luglio:

ritrovo in giornata presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Alleghe. Sistemazione in alberghi, campeggio o presso privati. Gite panoramiche in barca sul lago di Alleghe. Ev. gita in Val di S. Luciano (inaugurazione sentiero «Giorgio Costa»).

lunedì 5 luglio: Passo Falzarego (partenza da Alleghe ore 7 con auto propria) arrampicate alle Torri di Falzarego, alle Cinque Torri, al Nuvolau, ecc. Ascensione alla Cima Fanis per la via ferrata «Tommaselli».

Escursioni per sentieri nella zona delle Cinque Torri. Ore 6: ritrovo al rifugio Lagazuoi (punto panoramico), con funivia in partenza alle ore 15.30 dal Passo Falzarego, per un rinfresco offerto dal proprietario sig. Ugo Pompanin, Accademico del CAI e presidente del Comitato Veneto delle Guide Alpine.

martedì 6 luglio: Marmolada (partenza da Alleghe ore 7.30 con auto propria). Arrampicata a scelta. Punta Penia: salita per il ghiacciaio, discesa per la via ferrata.

Punta Rocca (panorama: in funivia).

mercoledì 7 luglio: rifugio Coldai (pernottamento). Salita al rifugio Coldai (seggiovia + sentiero). Ritrovo in Alleghe alla stazione di partenza della seggiovia, ore 14.

giovedì 8 luglio: Civetta

Arrampicate a scelta.

Ascensione alla Civetta per la via normale o la via ferrata degli Alleghesi, con discesa al rifugio Vazzolèr per la via ferrata «Tissi».

Escursione per sentiero tra i rifugi Coldai, Tissi e Vazzolèr.

Pernottamento al rifugio Vazzolèr.

venerdì 9 luglio: zona rifugio Vazzolèr

Arrampicata a scelta.

Rientro ad Alleghe per sentieri escursionistici.

sabato 10 luglio: Alleghe — Piani di Pezzè

ore 10.30 ricevimento al Municipio di Alleghe

ore 11 manifestazione in onore di alpiniste italiane e straniere di ogni generazione, che hanno compiuto attività importante in Civetta

ore 13 salita in seggiovia ai Piani di Pezzè; banchetto rustico offerto alle partecipanti all'Incontro.

domenica 11 luglio:

Arrampicare ed escursioni a scelta.

Chiusura dell'incontro.

K 2 AU Feminin

Martedì 8 giugno, si è tenuta a Milano al Circolo della Stampa la presentazione ufficiale della spedizione femminile franco-polacca al K 2 che partirà il 20 del corrente mese.

All'incontro, promosso dagli sponsor italiani, Robe di Kappa e Samas, erano presenti: Wanda Rutkiewicz, capo spedizione, Anna Okopinska e Halina Syrokowska, polacche, e Christine de Colombel, francese.

Sono intervenuti anche Ardito Desio e Achille Compagnoni, protagonisti della spedizione italiana al K 2 del 1954, per porgere il loro più affettuoso augurio.

Rimandiamo all'articolo pubblicato sul n. 5 de «Lo Scarpone» per maggiori dettagli.

Successo della spedizione USA all'Ama Dablam (Nepal)

Quattro donne, S. Kenarney (30 anni), L. Smith (31), Susan Havens (33) e S. Allison (24), hanno raggiunto la cima dell'Ama Dablam di 6856 m. Facevano parte di una spedizione femminile statunitense guidata da Tany Lee Erwin e comprendente 9 donne (tra cui una svizzera).

L'Ama Dablam è una delle più belle montagne dell'Himalaya nepalese, nella valle degli Sherpa, e domina il monastero di Tengboche a poche ore da Namche Bazar, e a qualche giorno di cammino dal Campo Base dell'Everest.

La montagna era stata salita per la prima volta nel 1960 da una spedizione inglese diretta da M. Ward lungo una via sulla parete sud, via che è stata seguita anche dalle donne americane.



I Trofeo «Coro Amici della Montagna»

Concorso Nazionale Cori

Domenica 2 maggio Sampierdarena è stata la Capitale del Canto di Montagna. Si è svolto infatti, in detta data, il Concorso Nazionale Cori valido per l'assegnazione del 1° Trofeo Coro Amici della Montagna. La manifestazione, patrocinata dal Consiglio di Circo di Sampierdarena, dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, dal Comune della Provincia e dalla Regione, si è svolta al Teatro G. Modena ed è stata organizzata dal Coro Amici della Montagna, noto gruppo corale genovese che ormai da molti anni si esibisce sui palcoscenici di tutta Italia e che circa un anno fa ha inciso il suo primo LP. I cori ammessi al Concorso erano 20 (i primi che avevano fatto pervenire la loro adesione) e sono stati per l'intera giornata ospiti degli Amici della Montagna.

Ma veniamo ora alla cronaca della giornata. Dopo il raduno nei cortili dell'Istituto Don Bosco e la Messa all'aperto (Genova ha regalato ai coristi una splendida giornata di sole) si è tenuta la sfilata dei 20 Cori per le vie della delegazione, aperta dalla Banda Musicale «Il Risorgimento» di Sampierdarena. Dopo il pranzo, offerto a tutti i coristi dagli organizzatori, ha avuto luogo il Concorso, iniziato puntualmente alle 13,45 e che ha visto avvicinarsi sul palco i 20 Cori che hanno eseguito ciascuno 3 brani. La giuria era composta da nomi di prestigio (V. Carniel, armonizzatore; Armando Corso, dir. Coro Monte Cauriol; Massimiliano Damerini, docente Conservatorio N. Paganini; Bepi De Marzi, dir. Coro I Crodaioli; Armando Faes, dir. Coro Rosalpina e Memo Ottobrini, dir. Corale G.B. Trofello).

Alle ore 19, terminate le esecuzioni la giuria ha comunicato i nominativi dei 9 Cori finalisti.

Alle ore 21, sempre al Teatro Modena, si è svolta la serata di gala alla presenza del Sindaco di Genova e di numerose altre Autorità cittadine. La serata è stata aperta dal Coro Amici della Montagna che ha dato il benvenuto a tutti gli intervenuti eseguendo un brano. Si sono quindi avvicinati sul palco i Cori in concorso dall'8° al 1° classificato. Applausi, coppe e medaglie per tutti, ma il più premiato è stato il Coro Stella Alpina di Bareggio (MI), diretto da Piero Colombo, che si è portato a casa il 1° Trofeo Coro Amici della Montagna, un artistico lavoro in argento opera di un noto orafo genovese. Ospite d'onore della serata è stata la Corale G.B. Trofello di Camogli (GE).

Tanto lavoro e tanta stanchezza per tutti, ma anche la soddisfazione di aver centrato in pieno lo scopo prefissato: diffondere e mantenere vivi il gusto e la tradizione per il Canto di Montagna.

La manifestazione si è conclusa con un Arrivederci al 1984 per la 2ª edizione del Concorso.

Classifica finale

- 1) Coro Stella Alpina - Bareggio - MI
- 2) Coro Mottarone - Omegna - NO
- 3) Coro La Campagnola - Mottalciata - VC
- 4) Isola Vicentina - Isola Vic. - VI
- 4) Coro Monte Alben - Lodi - MI
- 5) Coro Plose - Bressanone - BZ
- 6) Coro La Dinarda - Albizzate - VA
- 7) Coro Monte Cusna - Scandiano - RE
- 8) Coro Subalpino - Torino - TO

Coro di Montagna - Orbassano - TO; Coro Monte Nero - Ponte Oglio - PC; C. Alpino Mongioje - Imperia - IM; C. La Brughiera - Casorate - VA; C. Alpino Rivoli - Rivoli - TO; Coro C.A.T. - Cutigliano - PT; Coro Prealpi - Coquio - VA; Coro Fiocco Rosso - Monza - MI; Coro Segrino - Arcellasco - CO; Coro La Rocca - Altavilla - VI; Coro Alpi Apuane - Castelnuovo - LU.

Sergio Colombino

Come canta la montagna

Questo il titolo dello splendido volume edito dal coro A.N.A. sezione di Milano per celebrare i suoi trent'anni di ininterrotta attività.

Parlare dell'attività del coro A.N.A. è più che altro superfluo, basta l'affollamento e il successo di ogni concerto, ricordo l'ultimo a Como, per dimostrare quanto questo famoso complesso sia apprezzato e anche amato da un vastissimo pubblico.

Il libro che ne celebra trent'anni di ininterrotta attività non è da meno! In splendida veste editoriale, grande formato, si arricchisce di tavole a colori riproducenti opere originali di famosi artisti: Migneco, Monachesi, Purificato, solo per citare tre nomi, che hanno donato le opere ispirate ai canti raccolti nel volume.

Ne esce così una collezione completa di oltre sessanta canti tradizionali fra i più conosciuti con testo musicale, breve nota esplicativa (ma perché Trenta-tre si chiama così non è spiegato) e commento pittorico dovuto a venti fra le più prestigiose firme italiane del momento.

Composizione e stampa eseguite dalle Arti Grafiche Ricordi S.p.A. Milano.

Inutile sottolineare che il volume si raccomanda agli appassionati di canti popolari e ai collezionisti di libri d'arte.

Mariola Masciadri



«La vòse del Tésena»

Riscoperta e valorizzazione delle tradizioni musicali popolari del Veneto

Il coro è nato nel 1970 e attualmente conta circa 30 membri attivi. Si riunisce tre volte la settimana, in locali messi a disposizione dal Comune di Sandrigo, per le necessarie esercitazioni.

«La Vòse del Tésena» ha partecipato a diverse manifestazioni corali ottenendo lusinghieri successi sia di pubblico che di critica.

Questo cospicuo patrimonio culturale, a base eminentemente sociale, abbraccia i generi più rappresentativi della terra veneta che sono: filotte, filastrocche, ninne-nanne, cante di carattere amoroso, di guerra, di protesta, di gioco, unite alle nenie classiche di Natale.

Il cosiddetto progresso e i sistemi di informazione di massa stanno soffocando questa vena di vera creatività artistica (tramandata oralmente), ora purtroppo patrimonio di poche persone anziane.

«La Vòse del Tésena» da anni sta facendo accurata raccolta di tutte queste manifestazioni di arte popolare che fanno parte della cultura rurale, anzi, ne sono cultura, se per cultura si intende tutto ciò che fa parte della storia; sono la storia perché ne fanno parte integrante, e di storia raccontano.

Il coro, oltre a proseguire su questa strada di ricerca e di valorizzazione, ha allargato la propria gamma anche ad alcuni brani classici di autori di larga fama, quali: Bepi De Marzi, Carlo Germiniani, Piagrelli, Marco Crestani, Antonio Piazza, Moser, Italo Trentin, F. Benetti.

Cura prima e costante del coro, però, è, e rimane, la «canta» veneta che viene riscoperta, registrata meccanicamente, trascritta in musica e talvolta armonizzata, sempre nel pieno rispetto della melodia, del testo e dello «scopo sociale» della «canta» stessa; anzi, spesso succede che il motivo riscoperto venga riproposto nella sua integrale forma, senza alcuna armonizzazione o con una armonizzazione semplice e limitata alle voci di accompagnamento.

Finora è stato fatto un lavoro molto valido e di una certa dimensione: questo ha portato a prendere coscienza della vastità di quanto c'è ancora da fare sulla riscoperta delle vecchie «canta» venete, in modo poi che questo patrimonio sia restituito anche a chi non sa che è suo, in quanto ha fatto e fa parte della sua storia.

Questo filone artistico debitamente valorizzato potrà essere stimolo ad una nuova produzione che interpreti le attuali esigenze sociali.

Tra le finalità dell'Associazione è certamente presente questa esigenza: il coro «La Vòse del Tésena» mette a disposizione degli studiosi e degli appassionati quanto finora ha ottenuto nella propria ricerca.

«La Vòse del Tésena» - 36066 Sandrigo (Vicenza) - Cas. Postale 1.



Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Gite sociali

Informazioni in sede

10-11.7

Ortles - Alpi Retiche

17-18.7

Castore-Alpi Pennine

11-12.9

Sentiero delle Bocchette - Dolomiti di Brenta

19.9

Pizzo Ragno - Alpi Lepontine

24-25-26.9

Calanques - Francia

Rifugi ...centenari

Il 21 e 22 agosto prossimo il rifugio Nino Corsi in Val Martello, una paradisiaca valle laterale della Val Venosta, festeggia i centi anni di vita. In tale occasione verrà organizzata una simpatica manifestazione alla quale saranno presenti, oltre ai rappresentanti del Club Alpino Italiano, anche personalità della Val Venosta e in particolare della Val Martello.

I soci del Club Alpino Italiano sono invitati ad intervenire al fine di onorare degnamente il rifugio e creare con la loro presenza una gioiosa ventata di fraterna e solidale partecipazione.

Commissione Scientifica

11 luglio

Parco Nazionale del Gran Paradiso Alpe di Money (Valnontey).

Biblioteca

La biblioteca osserverà nel periodo 16 luglio- 1° settembre la chiusura estiva. Pertanto tutti gli ammessi al prestito a domicilio, sono pregati di restituire le opere in loro possesso entro martedì 6 luglio p.v. A decorrere dal giorno 29 giugno viene sospeso il servizio prestito a domicilio.

Nuovi in biblioteca:

Berger-Aldo Bonacossa:

Una vita per la montagna

Rusconi: **Pareti d'inverno**

Bertoldi: **Ascensioni con Gino Soldà**

Porta: **In solitudine**

Priuli: **Preistoria in Val Camonica**

Carlesi: **Valsesia**

Regione Lombardia: **Vertebrati**

Regione Lombardia: **Parco del Ticino**

Rifugi e Bivacchi

Carlo Porta ai Resinelli (1426 m) - tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani del Resinelli, tel. 0341-590105.

Rosalba (1730 m) dal 18 luglio al 22 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Custode: Achille Pasini, Milano.

Bietti (1719 m) - dal 18 luglio al 22 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Abbazia Lariana. Custode: Nicola Gianola, Mandello del Lario. Tel. 0341-730130.

Brasca (1210 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Augusto Vaninetti, Campo Mezzola.

G. Bertacchi (2196 m) - dal 16 giugno al 15 settembre nei giorni di sabato e domenica e dal 16 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Pasini Arno - S. Cassiano - Madesimo.

Gianetti Piacco (2534 m) - dal 27 giugno al 19 settembre tutti i giorni. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342-640820.

Allievi (2390 m) - dal 27 giugno al 22 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

Ponti (2572 m) - dal 4 luglio al 22 agosto tutti i giorni. Custode: Agnese Scetti, Cataeggio.

Fratelli Zoia (2040 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Ignazio Dell'Andrino, Chiesa Valmalenco. Tel. 0342/451405.

Bignami (2410 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre Santa Maria (Sondrio), tel. 0342-451178.

A. Porro (1965 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342-451404.

Tartaglione-Crispo (1800 m) - dal 10 luglio a fine agosto. Custode: Giampiero Schenatti - Chiesa Valmalenco.

V Alpini (2877 m) - dal 27 giugno al 26 settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei, 3 - Bormio, telefono 0342-901591.

Branca (2493 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Eugenio Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 0342-935501.

Pizzini (2706 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 0342-935513.

Casati (3269 m) - dal 20 giugno al 26 settembre tutti i giorni. Tel. 0342-935507. Custode: Renato Alberti - S. Antonio Valfurva.

Città di Milano (2694 m) - tutto l'anno. Custode: Kloeckner Johann, Solda.

Nino Corsi (2264 m) - dal 13 giugno al 10 ottobre tutti i giorni. Custode: Giorgio Hafele, Morter (Bolzano), tel. 0473-70485.

Serristori (2721 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Rainstadler, Solda (Bolzano).

Payer (3020 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, tel. 0473-75410.

Aldo e Vanni Borletti al Corno di Plaies (2191 m). (Ortles-Cevedale). Dal 20 luglio al 28 agosto tutti i giorni.

Canziani (2504 m) - dal 4 luglio al 5 settembre. Custode: Adalberto Bertagnolli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

G. Porro (2420 m) dal 1° luglio al 30 settembre. Custode: Erich Burgmann - Campo Tures.

Elisabetta (2300 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur), tel. 0165-83743.

Marinelli (3100 m) - custode: Costantino Pala - Macugnaga.

Commissione Sottosezioni

La Commissione è lieta di proporre ai soci le manifestazioni delle Sottosezioni in calendario per i prossimi mesi a carattere escursionistico ed alpinistico.

Luglio

10-11 Gran Zebrù (Montedison); **10-11** Pizzo Bianco (GAM); **17-18** Gran Paradiso (Italtel); **24-25** Petit Mont Blanc (GAM); **24-25** Piramide Vincent (Montedison); **3-7/28-8** Accantonamento a Planpincieux (GAM); **28-8/4-9** Settimana Alpinistica (Montedison)

Settembre

4-5 Weissmies (GAM); **4-5** Catinaccio d'Atermoia (Italtel); **12** Lago Lavin (Biella) (GAM); **18-19** Rosa dei Banchi (Champorcher) (Italtel); **18-19** Bergseeschije (Svizzera) (Montedison); **25-26** Pizzo del Diavolo (GAM); **25-26** Travers. Rif. Valcanale-Rif. Laghi Gemelli (Falc).

Ottobre

2 Pizzo Emilius (Val d'Aosta) (Italtel); **3** Valle Dell'Orco (Montedison); **3** Travers. Piani di Bobbio-Artavaggio (GAM); **10** M. San Giorgio (Svizzera) (GAM); **31** Cinque Terre (Montedison).

Novembre

9 Sent. naturalistico dei massi eratici da Canzo (GAM); **14** Punta Chiappa - Portofino (Montedison)

Per informazioni dettagliate sulle gite in programma, i soci interessati potranno telefonare ai seguenti numeri:

799178 per il GAM

62703806 per la Montedison

5483245 per la FALC

43882766 per l'Italtel

Mantovani '82 Alta Via della Valmalenco

Per il sovrapporsi di impedimenti tecnici e difficoltà logistiche, quest'anno l'Attendamento Mantovani non potrà alzare le proprie tende in alcuna località delle Alpi. Nello spirito di amicizia che ha sempre contraddistinto le settimane del

Mantovani proponiamo un nuovo modo di incontrarci vivendo una settimana di escursioni in Valmalenco.

In collaborazione con il Museo della Valmalenco viene organizzato, nel mese di agosto, un giro guidato del percorso della Alta Via, un itinerario di circa 110 chilometri articolato in sette tappe che si snoda ai piedi dei gruppi del Disgrazia, del Bernina e dello Scalino.

1ª tappa: lunedì 23 agosto. Chiesa Valmalenco - Alpe Lago - Rif. Bosio; **2ª tappa:** rif. Bosio - Lago Pirola - Vas Sassersa - Passo Ventina - Rif. Porro;

3ª tappa: rif. Porro - Val Sissone - Rif. Del Grande Camerini - Rif. Porro; **4ª tappa:** rif. Porro - Alpe dell'Oro - Alpe Fora - Rif. Longoni;

5ª tappa: rif. Longoni - Rif. Scerscen Entova (impianti di sci estivo) - ghiacciaio Scerscen inferiore - Rif. Marinelli;

6ª tappa: rif. Marinelli - Rif. Bignami (per la Bocchetta di Caspoggio o per il passo Marinelli orientale e il ghiacciaio di Fellaria) - diga di Campo Gera - Val Poschiavina - Passo di Campagneda - Rif. Zoia;

7ª tappa: domenica 29 agosto. Rif. Zoia - Rif. Cristina - Traversata a Piazzo Cavalli. Discesa a Caspoggio in seggiovia e a Chiesa in pullman. Si ricorda che la partecipazione all'Alta Via presuppone un adeguato allenamento e buone capacità escursionistiche. Equipaggiamento d'alta montagna.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare a: Giovanna Cantore - Milano - Via Frua 18. Tel. 4079104.

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanese
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Gite sociali

10/11 Luglio 1982

Rifugio Bosio - Monte Arcoglio Alpi Retiche Occidentali

Tempi di percorrenza: ore 4 sabato; ore 5,30 domenica

Equipaggiamento: da montagna

Programma di massima

Sabato 10

Partenza da Milano-Garibaldi, ore 6,35; arrivo a Sondrio, ore 9,32; partenza da Sondrio, ore 10; arrivo a Chiesa, ore 10,35.

Salita al Rif. Bosio ore 4
arrivo al rifugio (cena e pernottamento)

Domenica 11

Sveglia e prima colazione, ore 7,00; partenza per Monte Arcoglio, ore 8,00; arrivo in vetta, ore 10,00; arrivo Alpe Piasci (colazione al sacco), ore 11,30; partenza da Rif. Cometti (Piasci), ore 15,00; arrivo a Torre S. Maria.

Partenza per Sondrio, 17,10; arrivo a Sondrio, ore 17,35; partenza per Milano, ore 17,47; arrivo a Milano-Garibaldi, 20,42.

Quote: Soci Sem L. 24.000, Soci CAI L. 25.000, Non soci L. 26.000.
Direttore di gita: Riva Enrico.

DINOIA - POLO - ROSEO
ARRAMPICATE
IN DOLOMITI

69 ITINERARI
ALPINISTICI SU DOLOMIA

In vendita presso la Sezione a
L. 5.000 oppure contrassegno
più spese postali.

18 luglio 1982

Traversata bassa delle Grigne Prealpi Lombarde

Tempi di percorrenza: ore 5/6
Equipaggiamento: media montagna

Programma di massima

Partenza da Milano-Garibaldi, ore 6,35; arrivo a Ballabio (Gera) (inizio escursione), ore 8,30; arrivo al Rif. Tedeschi, ore 12,30; partenza dal Rif. Tedeschi, ore 15,00; partenza dal Colle di Ballisio, ore 16,55; arrivo a Milano-Garibaldi, ore 18,45.

Quote: Soci SEM L. 4.500 - Soci CAI L. 5.000 - Non soci L. 5.500.

Direttore di gita: Acquistapace Nino.

Itinerario: Da Ballabio Sup. per la Val Grande ai Piani dei Resinelli (ore 1,40). Dai Piani dei Resinelli per l'Alpe Cassino, selletta di Mus'cera, Cascina di Chignò, Il Gerone, le cascine Dell'Acqua, Cascina Vecchia; si lascia a destra il sent. per Ballisio, attraversato il torr. Pioverna si sale a sin. per prendere subito il sent. di d. che passa da Pra Sogno. Con di lunga traversata pianeggiante si raggiunge il canale di Paroeul che si risale direttamente fino al Rif. Tedeschi (ore 2,30) ore 4,10.

La discesa viene fatta per l'Alpe Cova poi a d. per il Bosco indi la Valle dei Grassi Lunghi Fino al Colle di Ballisio (ore 1,30-5,40)

24/25 luglio 1982

Monte Mulaz 2906 m

Gruppo: Pale di S. Martino.
Dislivelli: salita 1130 m., discesa 1086 m.

Tempi di percorrenza: 1° giorno ore 4,30, 2° giorno ore 4,00

Equipaggiamento: da montagna

Sabato 24

Partenza da Milano Piazza Castello, ore 6,45; arrivo al Rif. Volpi al Mulaz (cena e pernottamento)

Domenica 25

Sveglia e prima colazione, ore 6,30; partenza per M. Mulaz, ore 7,00; arrivo in vetta, ore 8,30; partenza discesa, ore 9,30; Arrivo alla Balta Segantini (colazione al sacco), ore 12,00; ritrovo al Passo Rolle per Milano, ore 16,30; Arrivo a Milano (previsto) ore 22,30

Le iscrizioni si ricevono in segreteria nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21,30 alle 22,30.

Monte Generoso,

30 maggio 1982

Questa gita ha subito una metamorfosi durante l'organizzazione, essendosi trasformata da escursione con salita e discesa per lo stesso itinerario in traversata per di più con discesa «meccanizzata» in Svizzera; quindi, peccati regolarmente da Milano e giunti da Como a S. Fedele alle 9,30, con tempo tutt'altro che incoraggiante si è saliti per carrareccie, mulattiere e comodi sentieri lungo i pascoli della Val Brentana alla bocchetta d'Ori-

mento, raggiunta alle 11,40 circa. Da qui lungo il sentiero alto per le pendici N-E del Generoso, ora con tempo meno minaccioso, aggirando l'antica min di quota 1650; la comitiva trascinata dal grintoso e «aggregato» Sam, raggiungeva la

vetta tra le 13,15 e le 13,30.

Dopo congrua sosta, con le nubi stagnanti che ci tenevano riparati dalle offese del sole e dalle distrazioni del panorama, alle 15,15 discesa con treno a cremagliera fino a Capolago a prendere d'infila il treno per Chiasso.

Sezione di Alatri

Via delle Grotte, 14

Campeggio per giovani

Dal 3 al 12 luglio 1982 sarà tenuto a cura della nostra Sezione, nella località di San Nicola (Colleparado), un campeggio montano per i giovani soci d'ambo i sessi che abbiano almeno compiuto il decimo anno d'età.

La quota di partecipazione è fissata in L. 55.000 ed è comprensiva di:
— 4 pasti giornalieri;
— spese di gestione;
— assicurazione.

Le iscrizioni, accompagnate dal pagamento della quota di partecipazione, si riceveranno, presso la sede sociale in via delle Grotte 14, dalle 19 alle 20,30 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Il campeggio s'inizia con la cena di sabato 3 luglio e termina con la prima colazione di lunedì 12 luglio.

Programma

Sabato

Raduno e partenza (in pullman) da Porta San Pietro alle ore 10 - Sistemazione tende - Pranzo al sacco;

Domenica

Sistemazione campo - raccolta legna da ardere - Nozioni di pronto soccorso;

Lunedì

Escursione volontaria a Monte Pratile (con pranzo al sacco);

Martedì

Bucato - Pulizia generale del campo - Nozioni di orientamento;

Mercoledì

Escursione volontaria a Campocattino con pernottamento;

Giovedì

Per i campeggiatori restati al campo, attività libera - Ritorno da Campocattino degli escursionisti;

Venerdì

Bucato - Sistemazione campo - Riposo - Attività didattica;

Sabato

Escursione alla Valle dell'Inferno;

Domenica

Giornata al campo - Visita dei parenti - Cerimonia di chiusura;

Lunedì

Smontaggio campo - Sistemazione area concessa - Pranzo - Partenza in pullman (ore 17).

Note:

1) Tutti i pomeriggi verranno svolti giochi vari;

2) Le visite dei parenti sono gradite, ma essi dovranno essere autosufficienti riguardo al pasto;

3) Il menù per i campeggiatori è a disposizione di chi lo desidera presso la sede sociale.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
SPELEOLOGIA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, 3

Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia

Il più moderno

equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.
nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Non si praticano sconti sulla cartografia

Savoie Sport

"LA BOUTIQUE DELLO SPORTIVO."
Attrezzature e abbigliamento per

SKI-SKI DA FONDO-SKI ALPINISMO-ALPINISMO

Noleggio - assistenza tecnica

Punti di vendita:

COURMAYEUR (AO) Frazione Dolonne - tel. (0165) 842068

VAL VENY (AO) Arrivo funivia

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN · SIMOND · CHARLET-MOSER · LAFUMA · MILLET · GALIBIER
INVICTA · MONCLER · CERRUTI · CAMP · GRIVEL · CIESSE · ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
sconto soci C.A.I.



QUASSU' QUALCUNO TI AMA.

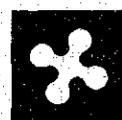
(e non da ieri)



CLUB ALPINO ITALIANO



**Centodiciannove anni di vita.
Trecentocinquantadue sezioni.
Duecentottantasei sottosezioni.
Duecentoquattromila soci.
Sedici commissioni e
comitati centrali.**



Regione Lombardia



ATLANTE
ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

regione
PIEMONTE